

Nota Metodologica

Come ogni anno, COSV pubblica il proprio Bilancio Sociale per dare seguito concreto alla volontà di essere accountable nei confronti dei propri partner e stakeholder. Il Bilancio Sociale 2025 si pone in piena continuità con quello dell'anno precedente, proseguendo il percorso di rendicontazione trasparente e di progressivo allineamento agli standard del Terzo Settore avviato negli anni passati.

La trasparenza è un valore fondante di COSV e si applica sia alla gestione delle risorse, sia all'esposizione dei risultati ottenuti dai progetti. Essere trasparenti significa impegnarsi costantemente per rendere pubblicamente conto della gestione, delle attività realizzate, delle metodologie adottate e dei risultati raggiunti. In coerenza con il Bilancio Sociale 2024 — redatto anche al fine di adeguare la struttura del documento al Codice del Terzo Settore e di accompagnare l'iscrizione di COSV al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) — il Bilancio 2025 conferma e consolida questo impegno, offrendo una visione concreta, basata su dati e risultati effettivi, di come si realizza la cooperazione internazionale.

La principale novità di quest'anno è l'adozione di un'impostazione più snella e orientata alla compliance. Il Bilancio Sociale 2025 si concentra sulle informazioni essenziali richieste dalla normativa di riferimento, riducendo le parti più "comunicative" e privilegiando completezza, chiarezza e confrontabilità dei dati. L'obiettivo è un documento agile, pienamente conforme alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore (D.M. 4 luglio 2019) e agli standard GRI già adottati negli esercizi precedenti.

I dati inclusi nel Bilancio Sociale sono di assoluta rilevanza per tutte le parti coinvolte e ispirati al principio di completezza, così da fornire un quadro complessivo delle specificità dell'ente nelle sue diverse articolazioni. Per rispondere alle esigenze di trasparenza, completezza e semplicità di lettura, COSV continua ad adottare lo standard di rendicontazione internazionale "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)", sviluppato dalla Global Reporting Initiative (GRI), ideale per aiutare tanto il settore pubblico quanto quello privato a comprendere, misurare e comunicare gli impatti delle proprie attività sulle dimensioni economica, sociale e ambientale.

Il Bilancio Sociale 2025 adotta inoltre le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate con il decreto del 4 luglio 2019. I dati sono comunicati con trasparenza, riportando le fonti laddove necessario, e sono commentati nei testi al fine di offrire maggiore chiarezza anche a chi non conosce il settore della cooperazione internazionale.

Come per l'esercizio precedente, il Bilancio Sociale 2025 è sottoposto all'approvazione dell'organo statutariamente competente, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo, che ne integra le informazioni sul monitoraggio e ne attesta la conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.

L'obiettivo del Bilancio Sociale 2025 resta quello di fornire le indicazioni richieste dai GRI e di avvicinarsi sempre più agli ideali di trasparenza, completezza, semplicità, neutralità, autonomia e attendibilità, coniugandoli con un'impostazione essenziale e orientata alla compliance. Pur nell'ottica di snellimento, il documento mantiene per quanto possibile la struttura utilizzata negli anni precedenti, in modo da consentire la comparazione dei dati e dei risultati di anno in anno.

Per ogni chiarimento, curiosità o indicazione, vi invitiamo a contattarci all'indirizzo e-mail: **comunicazione@cosv.org**

Identità

Il Motto — Cooperazione per lo Sviluppo

“Cooperazione per lo Sviluppo” non è un motto fine a sé stesso, ma un modo di intendere la cooperazione e una forma concreta di agire. Per COSV cooperare significa coinvolgere attivamente le popolazioni e le comunità locali nei percorsi di crescita economica e culturale dei loro territori, collaborando direttamente con i beneficiari nella realizzazione dei progetti. Questa collaborazione permette di condividere conoscenze e metodi di lavoro con l’obiettivo di promuoverne l’autonomia e la capacità di agire in modo indipendente nel lungo termine.

Per COSV, la cooperazione significa creare le condizioni per generare valore, opportunità occupazionali e nuove prospettive, attraverso uno sviluppo inclusivo che valorizzi le specificità locali e le risorse dei territori.

L’approccio operativo di COSV si fonda su partenariati solidi con attori locali, nati dalla sinergia tra comunità e organizzazioni della società civile. Ogni progetto prende forma in stretta collaborazione con partner locali — pubblici o privati — sin dalle prime fasi di progettazione fino alla piena realizzazione.

Dal 1968 a oggi, grazie a centinaia di collaborazioni, COSV ha sempre costruito una cooperazione radicata nel territorio, frutto dell’ascolto e del dialogo con chi vive quotidianamente le sfide locali: non interventi imposti dall’esterno, ma processi partecipati e condivisi. Attraverso strumenti di co-progettazione come il subgranting, COSV coinvolge attivamente le comunità e le organizzazioni non profit locali nella promozione dello sviluppo socioeconomico, rafforzandone competenze, capacità organizzative e risorse sociali.

Storia di COSV

COSV – Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario è un’associazione non-profit fondata nel 1968, che opera senza finalità di lucro nell’identificazione, progettazione e realizzazione di progetti volti a sostenere — in stretta collaborazione con i partner locali — iniziative di cooperazione per promuovere uno sviluppo sostenibile nei Paesi meno avanzati o colpiti da gravi emergenze ambientali e umanitarie o da conflitti.

COSV gode del riconoscimento del Ministero degli Affari Esteri italiano sia per la progettazione e la realizzazione di progetti e programmi di cooperazione, sia per la formazione, sia per l’attività di educazione allo sviluppo e di sensibilizzazione. È un’Organizzazione Non Governativa (ONG) che, fin dagli anni ’80, collabora con le principali Agenzie delle Nazioni Unite e con le linee di finanziamento della Commissione Europea nella realizzazione di interventi di sviluppo e di aiuto umanitario, svolgendo le proprie attività in completa autonomia da altre organizzazioni, partiti, governi o apparati statali.

Da sempre COSV difende la propria autonomia e indipendenza: appartiene a sé stesso e non è proprietà di partiti o di gruppi di interesse particolari. È promotore di una cultura di solidarietà che rifiuta ogni forma di razzismo e che favorisce la partecipazione attiva di uomini e donne liberi e lo sviluppo umano, materiale e culturale. L’associazione è riconosciuta in base alla legge regionale della Lombardia sulla cooperazione allo sviluppo e collabora abitualmente con diversi Enti pubblici e locali che sostengono e integrano i suoi progetti con iniziative di cooperazione decentrata.

In oltre cinquant’anni di attività COSV ha realizzato più di 400 progetti in 32 Paesi nel mondo. Negli anni della pandemia da COVID-19, pur in un contesto di rallentamento, l’organizzazione non si è fermata e ha trasformato una situazione difficile in un’opportunità, avviando la transizione digitale dei propri processi interni.

Attualmente COSV è attivo in Medio Oriente, nei Balcani e in Africa, con 14 progetti in corso in 7 Paesi: Siria e Libano, Montenegro, Macedonia del Nord e Albania, Mozambico e Zimbabwe. Complessivamente il portafoglio 2025 comprende 23 progetti tra avviati, in corso e da poco conclusi.

A partire da quest'anno, 2025, il COSV diventa COSV ETS come richiesto dall'adeguamento statutario che ha trasformato l'organizzazione in un Ente del Terzo Settore

Nel 2025 COSV ha inoltre avviato le pratiche per la registrazione nel Regno Hashemita di Giordania, procedura che si prevede di concludere verso la metà del 2026 e che consentirà di espandere l'operatività in Medio Oriente — area che, nonostante le crisi, resta per l'organizzazione una zona di grande interesse e di intensa operatività.

La sede principale di COSV si trova a Milano, in via Soperga 36. Il Codice Fiscale di COSV è 80090670581. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web: www.cosv.org.

Il Ruolo di COSV

COSV promuove il rispetto delle libertà fondamentali, dei diritti, dell'indipendenza politica ed economica, dello sviluppo equo e sostenibile e dell'autodeterminazione dei popoli e degli individui, in coerenza con i principi della Carta delle Nazioni Unite. A questo fine realizza iniziative di cooperazione allo sviluppo, di educazione multiculturale, di formazione e di informazione, in Italia e all'estero.

L'attività principale di COSV è la realizzazione di progetti finanziati o co-finanziati da donatori pubblici e privati. La partecipazione ai bandi e la presentazione delle proposte progettuali sono definite sulla base di una valutazione complessiva — economica, finanziaria e gestionale — degli impegni e dei rischi connessi, condotta dal Direttore Generale insieme all'amministrazione, così da orientare il reperimento delle risorse in funzione degli obiettivi.

COSV favorisce inoltre l'operato di organizzazioni, enti e persone che, in Italia e all'estero, operano nella cooperazione allo sviluppo e nella solidarietà tra i popoli, promuovendo rapporti di equo scambio e reciproco vantaggio sul piano culturale, sociale ed economico. I progetti dell'organizzazione sostengono l'autosviluppo delle comunità nel rispetto della loro autonomia politica, economica e culturale, accompagnando l'autodeterminazione e l'autosufficienza dei popoli con un contributo di solidarietà concreto.

I Valori

I valori di COSV affondano le radici negli albori della cooperazione internazionale in Italia. Attraverso le generazioni di operatrici, operatori, socie e soci che si sono succeduti, l'organizzazione ha maturato consapevolezza e capacità operativa per affrontare contesti sempre più complessi, in un mondo in continua evoluzione che richiede scelte coerenti e innovative. La Carta dei Valori, rivista nel 2020, continua a guidare l'azione di COSV senza tradire i principi che ne accompagnano da oltre cinquant'anni la storia.

Trasparenza. COSV è tra i firmatari della Carta dell'Accountability della rete Link2007; opera con finanziamenti di donatori pubblici e privati e pubblica i bilanci annuali, certificati da una società di revisione esterna.

Terzietà. In contesti attraversati da interessi contrapposti, COSV agisce come «terza parte» al fianco della società civile e dei suoi valori, che rappresenta anche presso le istituzioni italiane ed europee e a sostegno dei percorsi di pace, senza mai sostituirsi a chi vuole far sentire la propria voce.

Cooperazione, non carità. COSV crede nella «cultura della cooperazione» come solidarietà tra i popoli e contrasto ai meccanismi che generano disuguaglianza: una cultura del rispetto che rifiuta ogni forma di razzismo e favorisce la partecipazione attiva di uomini e donne liberi, intesa come sostegno allo sviluppo e non come assistenza.

Imparzialità. COSV opera in coerenza con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e con la Convenzione Europea, senza alcuna distinzione o discriminazione di genere, fede religiosa, nazionalità, etnia, colore della pelle o appartenenza sociale.

COSV ETS

Con la fine del 2025 COSV ha perfezionato il cambio dello Statuto ed è ufficialmente diventato Ente del Terzo Settore, portando a termine la registrazione presso il RUNTS che gli permette di continuare ad operare a livello Italiano e Internazionale con fondi di Enti e Istituzioni Pubbliche di vario livello.

La Mission

Rifacendosi anche ai Sustainable Development Goals (SDGs) e per tendere ad obiettivi concreti di sviluppo, il COSV orienta il proprio lavoro alla ricostruzione del capitale sociale e all'intreccio, tra e nelle comunità, di relazioni e strutture solide in grado di sostenere le importanti trasformazioni politiche ed economiche sottese dal progresso. Il programma portato avanti da COSV negli ultimi anni, si articola in svariati progetti che, seppur realizzati in aree diverse, sono strettamente interconnessi tra loro e affondano le radici nel sustainable community approach, un approccio che parte e si sviluppa attorno alla comunità come attore di un cambiamento sostenibile in termini economici, strutturali ed ecologici.

01

LAVORARE IN RETE

Sostenere partner locali, pubblici o privati, e lavorare all'interno di reti multistakeholder

02

PROGRESSO

Rincorrere il progresso inclusivo e durevole, puntando su modelli di impresa sociale e networking

03

COSTRUZIONE DI COMPETENZE

COSV rafforza le competenze locali per promuovere autonomia, sviluppo sostenibile e protagonismo nelle comunità.

04

GOVERNANCE

Accompagnare istituzioni e comunità nella comprensione del loro ruolo, incoraggiandone la partecipazione ai processi di sviluppo

05

INCLUSIONE E INNOVAZIONE

Coinvolgere le comunità dei paesi di intervento in percorsi di sviluppo innovativi, stimolando multiculturalismo e dialogo

06

BIODIVERSITÀ

Lavorare per la sostenibilità ambientale, mediando tra crescita economica e salvaguardia delle risorse naturali

La Vision

Linee guida per il futuro

Lo scenario mondiale e della cooperazione internazionale è in costante e turbolento cambiamento e definire un piano d'azione per il medio e lungo periodo risulta difficile, data l'imprevedibilità del contesto.

Tuttavia, abbiamo elaborato delle linee guida da seguire, affinché la crescita del COSV possa essere costante, così come l'espansione dei suoi ideali di cooperazione. I punti salienti della nostra programmazione:

- Partecipare attivamente, anche con la disponibilità verso la copertura di ruoli istituzionali, alle principali aggregazioni di secondo livello presenti in Italia e in Europa, mantenendo un rapporto e un dialogo costante con le istituzioni, ai fini di partecipare attivamente nello sviluppo della cooperazione allo sviluppo.
- Approfondire tematiche che abbiano particolare attinenza con le attività svolte nei progetti, attraverso programmi di informazione e di educazione sviluppo.
- Aumentare il livello di partecipazione dei partner dei paesi d'intervento, all'elaborazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo, da presentare e sostenere sia a livello italiano, sia europeo.
- Portare all'interno dei luoghi di coordinamento l'attenzione verso i problemi della povertà, della pace e dell'ambiente, mantenendo alta la presenza del COSV nei luoghi di coordinamento delle ONG italiane e internazionali.
- Partecipare in modo attivo alle più importanti campagne organizzate all'interno degli ambiti non governativi e politici più significativi.
- Garantire un corretto flusso di informazioni e un'adeguata comunicazione sia verso l'esterno che all'interno dell'organismo, con particolare riferimento alla comunicazione bi-direzionale sede centrale/sedi periferiche, anche per dare coerenza alle modalità di gestione delle attività dell'organismo, evitando in ogni caso il sovraccollamento delle informazioni.
- Intensificare le attività formative verso gli operatori anche della sede centrale, per intervenire sul superamento dei punti critici individuati nella fase d'analisi dell'organizzazione.
- Identificare l'educazione alla cittadinanza globale come mezzo di comunicazione fra culture, per favorirne la conoscenza, per creare le condizioni di una convivenza pacifica e rispettosa dell'altro.
- Portare l'innovazione sociale nelle comunità in cui lavoriamo, permettendo la diffusione di strumenti come l'imprenditoria sociale.

Le buone pratiche

COSV ha maturato, attraverso i propri progetti in Medio Oriente, nei Balcani e in Africa, un insieme di metodologie e buone pratiche replicabili che costituiscono il know-how distintivo dell'organizzazione. La presente sintesi raccoglie dieci pratiche — desunte dalle esperienze documentate e già sistematizzate nelle metodologie COSV — che rappresentano il patrimonio vincente dell'organizzazione e che sono destinate a orientarne la progettazione e l'azione nei prossimi anni.

1. Community Capital Framework (CCF) – co-progettazione basata sugli asset — Metodologia di punta che sposta il punto di partenza della programmazione comunitaria dai bisogni e dai deficit agli asset e alle capacità. Si fonda sulla teoria dei capitali multipli — sociale, umano, naturale, culturale, fisico, finanziario e istituzionale — e si sviluppa attraverso un ciclo di workshop facilitati in cui le comunità mappano le risorse di cui già dispongono, ne individuano priorità e lacune e co-progettano azioni locali a partire da una posizione di forza. I facilitatori locali guidano il processo, mentre lo staff COSV svolge un ruolo di accompagnamento, rendendo l'esercizio realmente abilitante. Il valore distintivo sta nella

capacità di generare ownership autentica e progettualità di qualità superiore, perché le iniziative nascono dalle risorse reali della comunità e non da aspettative esterne.

2. Impresa di comunità (Community Enterprise) — Istituzione collettiva a governance multi-attore e a primato sociale, in cui l'attività economica è il mezzo per costruire e mantenere relazioni e coesione — non il fine — e i ricavi sono reinvestiti nella comunità anziché estratti come profitto. Il modello si articola in fasi sequenziali: ascolto partecipativo e costruzione di una visione condivisa, riabilitazione di un bene (culturale, naturale o spazio pubblico) come ancora identitaria, strutturazione di una governance che riunisce autorità locali, cooperative, associazioni di donne, giovani e operatori culturali, e infine attivazione attraverso componenti economiche diversificate. La coesione sociale diventa così un prerequisito della sostenibilità economica e non un sottoprodotto: l'impresa genera reddito solo se la sua governance partecipata funziona. È un modello che tiene insieme valorizzazione del patrimonio, inclusione e generazione di reddito locale.

3. Incubazione e accelerazione dell'economia sociale e solidale (modello SJIP / Seed Fund–Scale Up) — Percorso strutturato di incubazione e accelerazione per le imprese sociali, fondato su co-design ed economia collaborativa e pensato per gli ecosistemi delle economie emergenti. Si sviluppa in quattro fasi: comprensione del contesto con studio di fattibilità sull'economia sociale e solidale; costruzione di una mentalità collaborativa attraverso sessioni di co-design e definizione dei seed fund tramite sub-grant; crescita rapida con erogazione di grant e assistenza tecnica e creazione di una community di pari; consolidamento con la co-produzione di raccomandazioni di policy per il cambiamento sistemico del settore. Il modello prevede sotto-percorsi differenziati — scuole-impresa, imprese di comunità, OSC in transizione, start-up giovanili — e accompagna le iniziative dalla fase di idea fino alla sostenibilità e all'incidenza sulle politiche pubbliche.

4. Modello Scuola-Impresa e formazione tecnico-professionale per l'imprenditoria sociale — Approccio che coniuga eccellenza formativa, occupabilità e impresa sociale attraverso la co-produzione tra istituti tecnico-professionali e piccole e medie imprese. La formazione viene progettata a partire dalle reali esigenze del mercato del lavoro locale, integrando competenze tecniche, trasversali e imprenditoriali e creando ponti concreti tra il sistema educativo e il tessuto produttivo. Il modello valorizza i percorsi formativi come leva di inclusione socioeconomica per i giovani e i gruppi vulnerabili e si presta a essere declinato sui settori emergenti, dai lavori verdi a quelli digitali. Ne deriva un dispositivo che riduce il divario tra competenze e domanda di lavoro e, al tempo stesso, alimenta la nascita di nuove iniziative economiche a finalità sociale.

5. Imprenditoria sociale come ponte tra aiuto umanitario e sviluppo — L'imprenditoria sociale funziona come cerniera tra la risposta umanitaria e lo sviluppo sostenibile, spostando il paradigma dalla logica assistenziale a quella dell'empowerment. A differenza dei modelli tradizionali di aiuto, che rischiano di consolidare la dipendenza, essa incorpora pratiche che rafforzano le comunità e ne favoriscono l'autonomia nel tempo, anche nei contesti di crisi prolungata. Il lavoro è inteso come strumento di dignità e inclusione: i gruppi più vulnerabili — in particolare le persone con disabilità — non sono destinatari passivi dell'assistenza ma contributori attivi. Le organizzazioni che hanno integrato questa visione nella propria struttura sono in grado di rispondere alle emergenze e, simultaneamente, di porre le basi per uno sviluppo di lungo periodo e per il rafforzamento dei servizi.

6. Sub-granting e Piccole Azioni Locali — «il grant è l'ultimo passo, non il primo» — Meccanismo di micro-finanziamento di iniziative disegnate e gestite direttamente dalle comunità, posizionato deliberatamente come tappa finale di un più ampio percorso di empowerment e non come attività a sé stante. Le comunità accedono al fondo solo dopo aver completato l'analisi del proprio capitale comunitario, così che le proposte siano radicate negli asset e nelle priorità individuate localmente anziché guidate da aspettative esterne. Questa sequenza — prima l'analisi e la co-progettazione, poi il finanziamento — è stata validata come fattore di maggiore ownership e di sostenibilità dei risultati. Il

principio previene il rischio, frequente nei contesti di aiuto, che l'erogazione prematura di fondi indebolisca l'appropriazione comunitaria, e può essere applicato anche ai meccanismi di sostegno finanziario a terzi e al rafforzamento delle organizzazioni della società civile.

7. Leadership e peacebuilding delle donne — modello a cascata — Modello di sviluppo della leadership femminile che investe in modo mirato su un nucleo ristretto di donne, formate in modo intensivo su leadership e mediazione, le quali a loro volta formano e accompagnano coorti progressivamente più ampie. Questa struttura a cascata genera un forte effetto moltiplicatore — da un piccolo gruppo di formatrici a decine di mediatrici fino a centinaia di persone coinvolte — facendo delle donne non semplici partecipanti ma architetture e leader dei processi di dialogo e costruzione della pace. Il patrimonio culturale viene utilizzato come porta d'accesso al dialogo, abbassando la soglia di ingresso rispetto a processi esplicitamente politici. Il modello affronta in modo diretto i deficit strutturali di potere, protezione e precarietà che limitano l'agency delle donne, offrendo un percorso replicabile, scalabile e culturalmente radicato.

8. Diagnosi e misurazione della coesione sociale — Insieme integrato di strumenti evidence-based per analizzare e misurare la coesione sociale a livello comunitario. Un indice multidimensionale (SCORE) esplora, attraverso focus group e interviste, dimensioni quali fiducia, partecipazione, identità, sicurezza e distanza tra gruppi, producendo dati comparabili nel tempo e tra territori; uno strumento di mappatura degli attori — concepito come dispositivo dinamico e costantemente aggiornato — individua chi contribuisce o ostacola la coesione e rende visibili i gruppi esclusi. A questi si affianca un'architettura sequenziata «diagnosi → bonding → bridging → sostenibilità», calibrata sul tipo specifico di frattura locale, che distingue il rafforzamento della coesione interna a un gruppo dalla costruzione di relazioni tra comunità divise. L'insieme offre un linguaggio comune e un quadro di misurazione condiviso, utile sia per la progettazione sia per la valutazione d'impatto.

9. Facilitazione del dialogo e Hub di comunità — Pratica che investe sull'infrastruttura — umana e fisica — necessaria a sostenere i processi comunitari nel tempo. Sul versante umano, un programma strutturato di formazione costruisce un corpo locale di facilitatori neutrali, selezionati da contesti diversi e accompagnati con mentoring e reti di apprendimento tra pari, capaci di gestire dialoghi sensibili senza dipendere da mediatori esterni. Sul versante fisico, gli Hub di comunità sono spazi gestiti localmente e ospitati in strutture esistenti, che diventano sede riconosciuta e permanente per l'intero ciclo delle attività. Investire sulla capacità di facilitazione e su spazi radicati nelle comunità è ciò che consente la sostenibilità degli interventi oltre la durata dei progetti, lasciando alle comunità competenze e luoghi che continuano a operare autonomamente.

10. Rafforzamento delle OSC locali (OCA) e apprendimento adattivo (Learn-Link-Apply) — Coppia di metodologie a sostegno della localizzazione e della qualità dei programmi. La valutazione partecipata delle capacità organizzative (OCA) è condotta con i partner locali all'avvio di ogni ciclo di progetto e mappa punti di forza e lacune negli ambiti chiave — governance, gestione finanziaria, risorse umane, qualità dei programmi, relazioni esterne — alimentando un piano di sviluppo su misura; il punteggio è guidato dagli stessi partner, rendendo l'esercizio abilitante e non ispettivo. Il ciclo di apprendimento adattivo (Learn-Link-Apply) cattura a intervalli regolari gli apprendimenti dal campo, li condivide tra i diversi territori di intervento e li traduce in aggiustamenti di programma in tempo quasi reale. Insieme garantiscono che il rafforzamento delle organizzazioni locali sia reale e duraturo e che l'esperienza maturata diventi conoscenza istituzionale.

Prospettiva. Queste pratiche rappresentano il patrimonio metodologico su cui COSV intende fondare la propria azione nei prossimi anni: la loro sistematizzazione e il trasferimento incrociato tra i diversi Paesi di intervento — dal Medio Oriente ai Balcani all'Africa — costituiscono al tempo stesso un fattore di qualità e sostenibilità dei progetti in corso e la base per l'elaborazione di nuove proposte progettuali coerenti con la missione dell'organizzazione.

La Direzione

Gli Organi di Governo

La Regolamentazione

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano per tutte le decisioni programmatiche, che vengono prese a maggioranza, secondo le regole previste dal Codice civile. In particolare, approva il bilancio e la relazione annuale. L'organo incaricato di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo statuto ad altri organi, è il Consiglio Direttivo, i cui componenti svolgono il loro ruolo a titolo gratuito.

Il Ruolo del Direttore Generale

Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Associazione, dirige e coordina nel quadro dei programmi approvati e con vincolo di bilancio l'attività dell'Associazione. Pertanto, al COSV la legale rappresentanza non spetta al presidente ma al Direttore Generale. A differenza dei Consiglieri, il Direttore Generale percepisce un regolare stipendio, secondo quanto previsto dagli accordi sindacali di categoria e dalle leggi italiane. Per svolgere in modo adeguato il proprio lavoro, il Direttore Generale può a sua volta delegare ad altri parte delle responsabilità e dell'andamento di specifici settori. È il caso dei Rappresentanti Paese, che svolgono localmente le funzioni di legale rappresentanza e di controllo/coordinamento sull'andamento dei progetti che si stanno gestendo.

Il Direttore Generale si occupa di:

- Partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo, qualora non sia un componente dello stesso;
- Assicurare la corretta gestione amministrativa ed economico-contabile;
- Predisporre la proposta di bilancio preventivo e consultivo;
- Curare, con il Presidente, i rapporti con le istituzioni, gli enti e le organizzazioni

Il Direttore Generale contribuisce a definire i valori, la mission, le strategie, le policies e gli obiettivi economici, sociali e ambientali. Il Direttore Generale riunisce i collaboratori (responsabili di paese e di area), almeno una volta al mese, per l'analisi dello stato delle attività e delle relative decisioni da prendere.

Il Ruolo del Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio vengono normalmente scelti tra i soci e tra coloro che posseggono specifici requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza. Ai membri del consiglio è richiesto che abbiano competenze nella cooperazione internazionale, pur non avendo durante il loro mandato nessuna relazione lavorativa con il COSV. Pertanto, nel Consiglio Direttivo non vi sono stakeholder e questa è una forma di garanzia utile ad evitare conflitti di interesse. La scelta del Direttore Generale spetta al Consiglio Direttivo, che valuta attentamente i possibili candidati: fino a questo momento la preferenza è caduta su una persona cresciuta all'interno dell'organizzazione, che ha ricoperto ruoli sempre più di responsabilità, nei quali ha raggiunto la conoscenza totale dell'organizzazione, delle sue dinamiche e delle decisioni necessarie per il buon andamento del COSV. Le proposte del Direttore vengono sempre presentate al Consiglio Direttivo per l'approvazione. La valutazione delle performance del Direttore Generale è affidata al Consiglio Direttivo, che una volta all'anno compara gli obiettivi e i risultati ottenuti.

Di regola, come previsto dallo Statuto, il Consiglio Direttivo si riunisce quattro volte all'anno. Durante il 2023, anche attraverso strumenti web, il Consiglio Direttivo si è regolarmente riunito, per prendere decisioni anche formali, per la gestione dei progetti.

La Governance

Presidenza e Consiglio Direttivo

Presidente



Mario Brambilla

Dopo aver lavorato come desk officer Cosv per il Mozambico, ha collaborato dal 1995 con il Ministero del Lavoro come sociologo e dal 1999 con la Provincia di Milano per l'Osservatorio Mercato del Lavoro e per l'Area Tutela e valorizzazione ambientale

Vice-presidente



Roberto Faccincani

Direttore del Pronto Soccorso dell'ospedale Humanitas di Varese, ha una lunga esperienza in zone a rischio come Sudan, Iraq, India del Nord e specializzazione in disaster management e didattica nella gestione delle grandi emergenze.

Consiglio Direttivo – consigliere



Maria Cristina Negro

Oggi in pensione, ha maturato una lunga esperienza nel settore filantropico e della cooperazione allo sviluppo. È stata Programme Officer dell'Area Servizi alla Persona di Fondazione Cariplo dal 2016 al 2022 e, in precedenza, Segretario Generale della Fondazione Giordano Dell'Amore per nove anni.

Collegio dei Garanti



Paolo Martinello

Avvocato civilista specializzato in diritto delle assicurazioni, commerciale, antitrust, e consumer law. E' Presidente dell'associazione Altroconsumo dal 1995 e Presidente del B.E.U.C. (Bureau Européen des Unions de Consommateurs) di Bruxelles dal 2008.

Collegio dei Garanti



Piero Pedralli

Dopo 38 anni e mezzo di lavoro da dirigente in una multinazionale, oggi è membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano della Donazione e Consulente volontario per Fondazione Sodalitas.

Collegio dei Garanti



Alfio Guazzoni

Dopo 40 anni di lavoro in gruppi multinazionali nel 2010 si ritira in pensione e svolge un'attività di volontariato nell'Associazione Informatica Solidale OdV, di cui occupa il ruolo di presidente pro-tempore. Nel COSV fin dalla metà degli anni '80, ha partecipato alle varie iniziative fino ai primi anni 2000.

Collegio dei Revisori

Presidente

Aldo Guido Conti

Sindaco effettivo

Elena Domenica Sironi

Sindaco effettivo

Giovanni Pessina

Lo Staff



Paolo Comoglio

*Direttore Generale e
Legale Rappresentante*

Direttore Generale del COSV da aprile 2012, è attualmente anche Rappresentante del COSV per il Mediterraneo e il Medio Oriente. E' stato Direttore del COSV dal 2004 al 2012, dopo una precedente esperienza nell'associazione come Desk Officer e Project Assistant



Federica Besana

Direttore Operativo

Direttore Operativo dal 2017, attualmente si occupa anche del Programma COSV Mozambico e Zimbabwe nel ruolo di Focal Point. Dal 2012 al 2016 ha coordinato progetti Erasmus+ e EU-ACP Cultura ed ha gestito il settore Comunicazione.



Barbara Magni

*Responsabile
Amministrazione e Finanza*

Al COSV dal 2009, gestisce l'amministrazione della Sede di Milano e supervisiona lo staff amministrativo nelle sedi locali. Dal 2023 è a capo del settore Amministrazione e Finanza.



Annalisa Contini

*Programme Manager
Social Economy Unit*

Dopo oltre dieci anni di esperienza nel mondo delle cooperative sociali italiane a diversi livelli dell'ecosistema, dal 2018 si occupa di sviluppare la strategia globale di COSV per l'economia sociale. Affianca i team locali nell'implementazione tecnica di componenti rilevanti per l'imprenditoria sociale, conduce ricerca ed analisi relative a metodologie innovative interdisciplinari tra la cooperazione allo sviluppo e l'economia sociale.



Anna Clara Tumbiolo

Segreteria Generale

Coordina la segreteria del COSV dal 2009, collaborando con le sedi locali. Si occupa delle candidature e della gestione della modulistica relativa ai contratti e i viaggi.

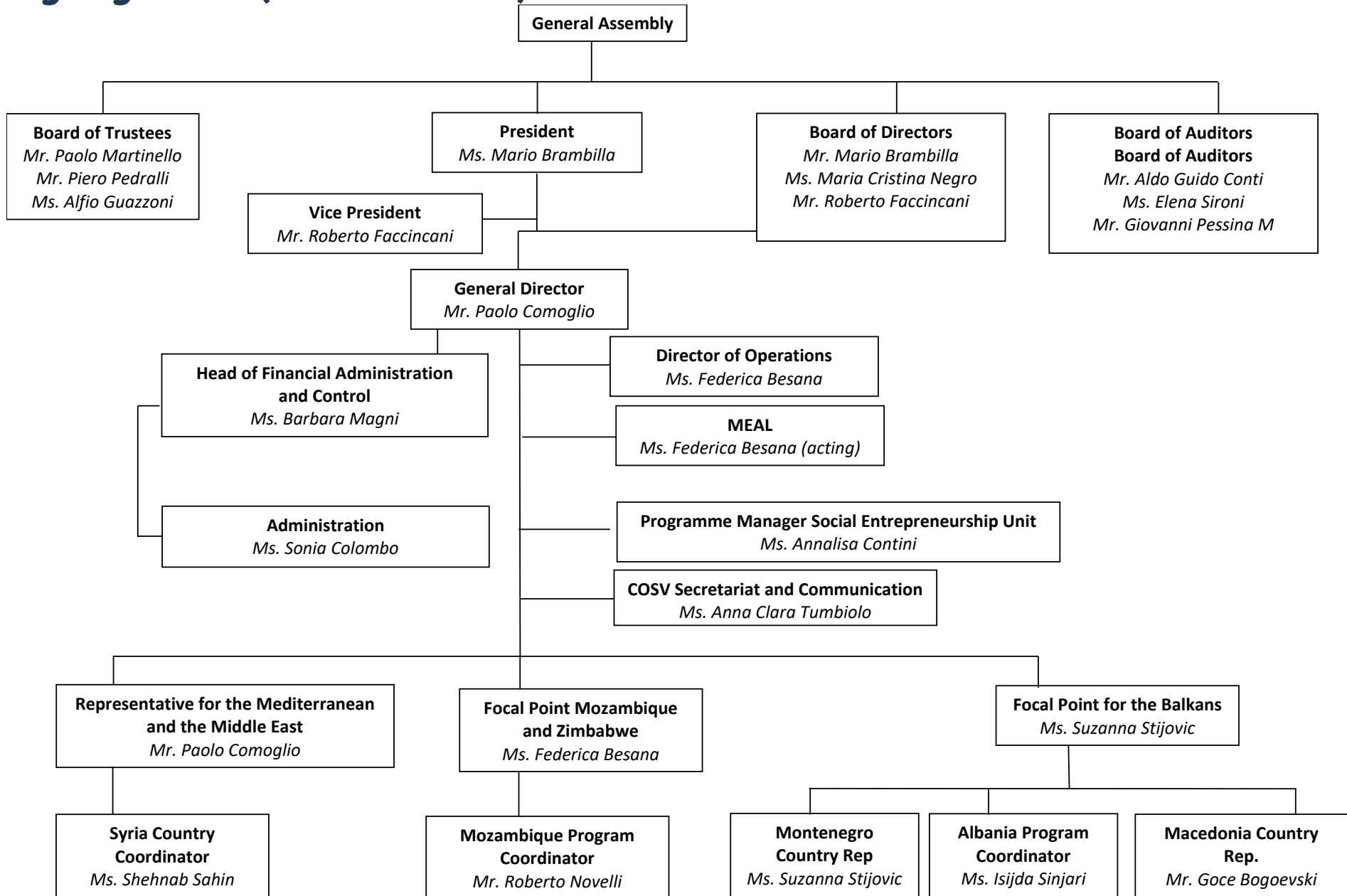


Suzana Stijovic

*Coordinatore
Programma Balcani*

Al COSV dal 1998, sin dalla fondazione della sede locale in Montenegro. In questi 20 anni di servizio ha ricoperto diversi ruoli: interprete, money manager, progettatrice per i Balcani. Ha collaborato, sempre con il COSV, in missione in Kenya. Oggi si occupa di coordinare il programma nella regione dei Balcani.

L'Organigramma (Dicembre 2025)



Le Risorse Umane

La Formazione

Investire nella Formazione

Le risorse umane sono il patrimonio più importante delle organizzazioni non profit e quindi delle organizzazioni non governative che lavorano nella cooperazione internazionale. Decidere di diventare un operatore della cooperazione internazionale non governativa non è una scelta banale e richiede un impegno costante, sia in termini di continuo aggiornamento, sia per ciò che riguarda la capacità di adeguare le proprie scelte di vita alle opportunità professionali. Le risorse umane della cooperazione richiedono competenze tecniche importanti oltre ad una forte motivazione e un atteggiamento maturo nei confronti dell'agire. Per questo motivo, le risorse umane sono al centro della strategia della nostra organizzazione. Al di là delle risorse finanziarie o degli strumenti metodologici utilizzati, uno degli aspetti fondamentali, se non addirittura il più importante per la realizzazione del nostro ideale di cooperazione, è il fattore umano. Da anni ormai investiamo nella continua formazione del nostro staff, in Italia e all'estero, perché è la formazione che ci permette di crescere.

Innovazioni strutturali e crescita organizzativa

I programmi di formazione hanno per noi un senso di crescita, sia dal punto di vista delle risorse umane che dal punto di vista organizzativo. Per questo motivo non ci limitiamo a sviluppare programmi di formazione per il personale appena inserito, ma anche percorsi di crescita professionale all'interno della nostra organizzazione. Percorsi di valutazione condivisa che ci permettono di crescere come singoli operatori della cooperazione, ma anche di discutere insieme su evoluzioni organizzative che ci interessano.

Dal 2020 abbiamo adottato delle innovazioni dal punto di vista strutturale, con l'introduzione delle Technical Units, ovvero figure specializzate per settori di competenza, trasversali o interne ai Paesi in cui operiamo e che risultano essere figure chiave per tutti i colleghi del mondo. Nello specifico, si tratta di figure legate all'Economia Sociale e al Monitoraggio e alla Valutazione, oltre che dei responsabili di settore, specifici per ciascun paese e il contesto attuale di lavoro. Questo perché lavorando su aspetti tecnici e settoriali, possiamo essere più efficaci, comprendendo il contesto e interagendo con i diversi stakeholder in maniera più approfondita, nella continua ricerca di un impatto concreto.

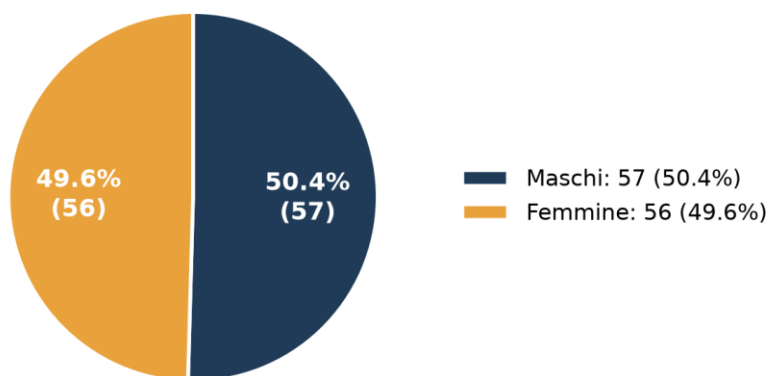
La Formazione come metodo di Coinvolgimento

Per quanto riguarda il proprio personale e i partner, COSV ritiene che una formazione adeguata sia lo strumento migliore di coinvolgimento, indispensabile per garantire il più possibile le migliori performance nella gestione delle attività di progetto. Si tratta di una formazione periodica, sistematica, che coinvolge gli operatori in Italia o nei paesi dove lavorano, con la partecipazione anche di formatori esterni.

Le Risorse Umane in cifre

1. Personale per genere

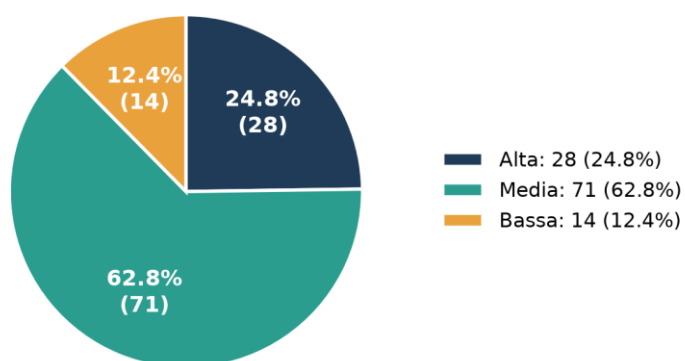
Personale COSV per genere



Maschi 57 (50,4%) · Femmine 56 (49,6%). Totale 113.

2. Personale per livello di qualifica

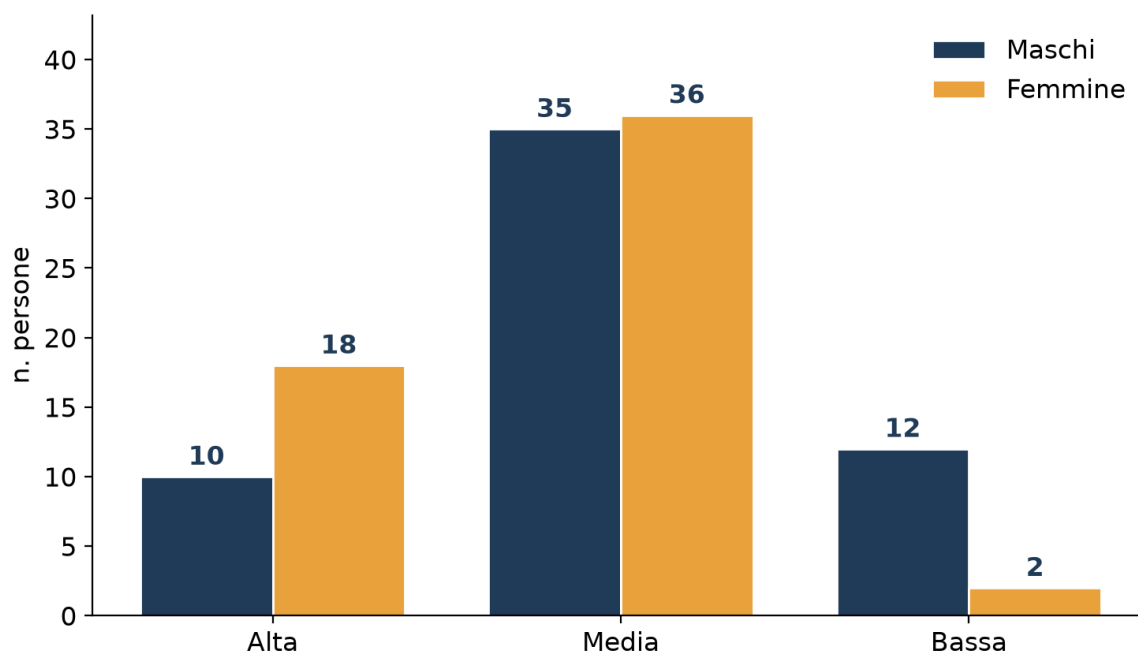
Personale COSV per livello di qualifica



Alta 28 (24,8%) · Media 71 (62,8%) · Bassa 14 (12,4%). Totale 113.

3. Livello di qualifica per genere

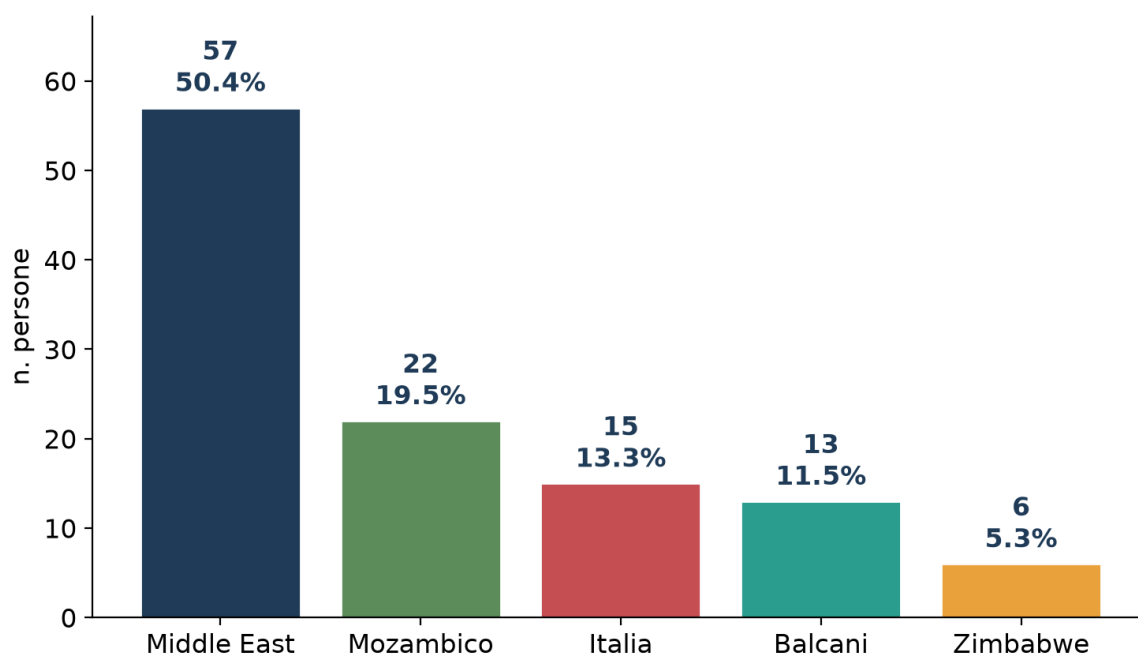
Livello di qualifica per genere



Alta: M 10 / F 18 · Media: M 35 / F 36 · Bassa: M 12 / F 2.

4. Distribuzione del personale per Paese/Area

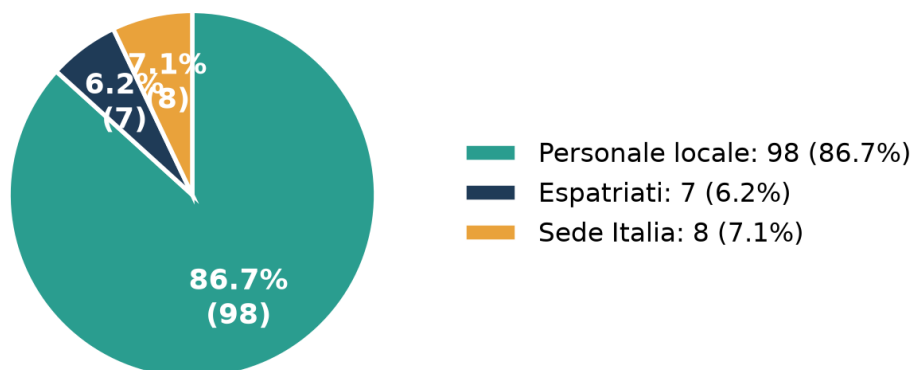
Distribuzione del personale per Paese/Area



Middle East 57 · Mozambico 22 · Italia 15 · Balcani 13 · Zimbabwe 6. Totale 113.

5. Personale espatriato vs locale

Personale: locale, espatriato e sede Italia



Personale locale 98 (86,7%) · Espatriati 7 (6,2%) · Sede Italia 8 (7,1%). Totale 113.

I numeri del nostro personale raccontano come scegliamo di lavorare. Come organizzazione di cooperazione internazionale mettiamo al centro lo sviluppo e l'empowerment degli attori locali e la parità di genere: principi che ritroviamo, concretamente, nella composizione della nostra squadra al 31 dicembre 2025.

Genere e livello di qualifica

Il nostro organico è in sostanziale equilibrio — 57 uomini e 56 donne — e tale equilibrio diventa ancora più significativo se guardiamo ai livelli di qualifica: nella fascia più alta le donne sono la maggioranza, 18 su 28, mentre uomini e donne si distribuiscono in modo paritario nella fascia intermedia. Le donne che lavorano con noi non solo sono presenti quanto i colleghi, ma accedono in misura maggiore ai ruoli di più elevata qualifica e responsabilità: un segno concreto dell'empowerment femminile in cui crediamo.

Personale espatriato e locale

Per noi fare cooperazione significa valorizzare le competenze dei territori in cui operiamo, non sostituirci ad esse. Per questo la grande maggioranza di chi lavora con noi — quasi nove persone su dieci — è personale locale, assunto direttamente nei Paesi di intervento, mentre il personale espatriato e quello della sede di Milano rappresentano una quota contenuta, dedicata al coordinamento, all'accompagnamento e al trasferimento di competenze. È una scelta coerente con la nostra missione: un organico radicato nei territori rafforza l'autonomia e la titolarità delle comunità e delle istituzioni locali, rende più solidi e duraturi i risultati oltre la durata dei progetti e riduce la dipendenza da risorse esterne.

Assunzioni e compensi

Politiche dei compensi

La politica dei compensi, per le ONLUS, è fortemente condizionata dalla legge. In particolare, dal Codice del Terzo Settore (DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117), che all'art 8 prevede il divieto alla "corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti (di lavoro) collettivi". Grande importanza riveste quindi l'applicazione dei contratti di lavoro che le principali categorie sindacati firmano con i datori di lavoro.

Per quanto concerne i dipendenti il contratto che il COSV applica è quello relativo al settore "commercio" che regola tutti gli aspetti della vita lavorativa dei dipendenti. I consulenti del lavoro che sono esterni, garantiscono una applicazione corretta del contratto e di tutte le normative relative. Pertanto, anche il Direttore Generale percepisce un compenso in linea con questo dispositivo, con poche o nulle possibilità di politiche differenti.

Le stesse regole valgono per il personale italiano a qualsiasi titolo impiegato e con qualsiasi tipo di contratto previsto dalla legislazione italiana. La politica interna su cui si basa la differenziazione tra i diversi livelli di dipendenti e collaboratori, tende a contenere al massimo dislivelli eccessivi. Competenza e anzianità sono i criteri su cui si basa tutto l'impianto salariale del COSV.

I contratti di Lavoro

Tutti i contratti di lavoro dei dipendenti del COSV sono regolati dal contratto collettivo nazionale del commercio. Mentre tutti i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co), stipulati soprattutto con tutto il personale espatriato all'estero, sono regolati da un apposito contratto collettivo nazionale siglato ogni tre anni tra i sindacati CGIL-CISL-UIL e le reti di ONG AOI e Link2007.

Va sottolineato che il COSV applica per il proprio personale locale le leggi e le regole previste dal governo dove sono in corso i progetti. In talune situazioni specifiche vengono aggiunte ulteriori assicurazioni, anche se non obbligatorie.

Tutte le previdenze previste dai contratti sono applicate sia ai dipendenti che ai co.co.co.

Agli espatriati (italiani e non) vengono fornite tutte le coperture assicurative in grado di garantire gli operatori in caso di infortunio, malattia e situazioni di emergenza, con le polizze SISCOS, appositamente studiate.

Durante la formazione pre-partenza tutte le polizze vengono debitamente descritte, sia per quanto riguarda le coperture, che le aperture dei sinistri. Durante la formazione viene poi consigliato l'accesso al Manuale per l'utente, predisposto da SISCOS con ogni informazione utile.

Un'attenzione particolare, anche nell'accordo sindacale relativo ai co.co.co. viene data alla maternità e ai suoi diritti, che vengono praticamente equiparati ai diritti previsti nell'accordo per i dipendenti.

Le Reti

Il Valore delle Reti

La collaborazione con interlocutori locali, internazionali e italiani è per noi linfa vitale, che ci permette di realizzare la nostra visione di inclusione. COSV ha gli strumenti per mettere in connessione realtà di diversa estrazione, settore o contesto geografico, perché attraverso lo scambio in rete si costituiscano metodologie innovative, attività e imprese.

L'attività che svolgiamo in rete, in Italia così come a livello internazionale, nasce dalla profonda convinzione che legami tra partner differenziati siano indispensabili per migliorare la qualità delle iniziative di cooperazione e fronteggiare problemi e bisogni complessi. Buona parte del nostro lavoro in rete avviene in relazione alle altre ONG di Link 2007, e con i nostri partner locali.

Il COSV aderisce a numerosi coordinamenti (di cui spesso è tra i promotori) tra attori e soggetti diversi tra loro anche per identità e scopi. Siamo infatti convinti che forme d'aggregazione e collaborazione, che consentano di condividere capacità e competenze, siano indispensabili per migliorare la qualità delle iniziative di cooperazione

e affrontare i complessi problemi rappresentati dai bisogni dei partner e dei beneficiari. Nei contesti in cui operiamo, adottiamo un approccio multi-stakeholder, facendoci promotori del pluralismo e della valorizzazione dell'apporto di diversi attori alle strategie di lotta alla povertà.

Riteniamo che per rispondere in modo adeguato agli obiettivi della Cooperazione Internazionale, strumento preferenziale per il raggiungimento degli SDGs, la partnership tra attori diversi diventa un elemento indispensabile, per creare un impatto concreto e comune a livello locale. Per questo, dove le imprese vengono percepite dalle comunità e dalle istituzioni locali come agenti di sviluppo, creiamo partnership con imprese profit, nella consapevolezza del loro ruolo obiettivamente non sostituibile nella creazione di posti di lavoro, nello sviluppo di relazioni di partenariato economico e di diffusione di know how imprenditoriale.

I nostri Network

Link2007



LINK2007 è un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa 16 importanti Organizzazioni Non Governative italiane, tra cui il COSV. LINK 2007 è un impegno per la valorizzazione, l'ampliamento delle opportunità operative ed il miglioramento qualitativo della cooperazione allo sviluppo, attività che richiede competenze, professionalità, capacità di relazione con le popolazioni e tensione permanente a far crescere autonome soggettività, capacità locali e partnership.

Si tratta inoltre di uno strumento per partecipare al dibattito sulla cooperazione internazionale, valorizzare la "cooperazione realizzata" e salvaguardare e rafforzare il patrimonio di valori, conoscenze, professionalità e competenze che viene espresso quotidianamente dalle ONG.

Essere parte di LINK 2007 significa fare "Cooperazione in rete", mettendo in comune il patrimonio di organizzazioni che da decenni si impegnano contro la povertà e per lo sviluppo dei popoli, per affrontare la crescente complessità delle sfide poste alla cooperazione allo sviluppo. Attraverso la nostra partecipazione in Link 2007, siamo parte anche del "Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo", del "Forum del Terzo Settore", di "ASviS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile" e di "CIHEAM BARI"

- Consiglio Nazionale Cooperazione allo Sviluppo
- Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari
- ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
- Forum del Terzo Settore

SISCOS



SISCOS è un'associazione no profit specializzata in servizi assicurativi e di assistenza per la Cooperazione Internazionale e per le ONG. I suoi servizi sono rivolti a ONG, Onlus ed Associazioni che svolgono attività di cooperazione internazionale e che hanno necessità di tutelare con adeguate coperture assicurative il personale impiegato in progetti di sviluppo.

La SISCOS, associazione senza finalità di lucro, mette a disposizione delle organizzazioni un pacchetto di polizze assicurative studiate appositamente per dare la massima tutela a quanti operano in condizioni ambientali,

climatiche e sociali difficili e una struttura operativa per l'assistenza ai singoli assicurati. COSV si affida a SISCOS per le polizze assicurative dei suoi dipendenti.

CoLomba – Cooperazione LOMBardia



CoLomba – COoperazione LOMBardia – è l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia che riunisce più di cento organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia, tra cui anche il COSV, rappresentato da Cinzia Giudici che occupa la posizione di membro del collegio dei garanti di CoLomba.

Nata nel 2007, l'Associazione eredita l'esperienza di collaborazione nell'Assemblea della Lombardia che già riuniva, dal 1989, le ONG riconosciute dal Ministero Affari Esteri sulla base della Legge 49/87. Con il nuovo Statuto e la costituzione dell'Associazione, possono far parte dell'Organizzazione tutte le ONG ed ONLUS con sede legale in Lombardia che, prevalentemente, svolgano attività di cooperazione internazionale e/o aiuto allo sviluppo e/o educazione allo sviluppo.

Fairtrade



Fairtrade è un'organizzazione internazionale che lavora ogni giorno per migliorare le condizioni dei produttori agricoli dei Paesi in via di sviluppo. Lo fa attraverso precisi Standard che permettono agli agricoltori e ai lavoratori di poter contare su un reddito più stabile e di guardare con fiducia al loro futuro. COSV è tra i soci di FAIRTRADE Italia.

Diesis Network



Diesis è una delle più vaste reti europee specializzate nel sostegno all'economia sociale e allo sviluppo dell'impresa sociale. Diesis Network copre 20 paesi europei attraverso le principali federazioni nazionali e reti nazionali di supporto. Sostiene lo sviluppo dell'economia sociale, dell'imprenditoria sociale e dell'innovazione sociale in Europa attraverso l'implementazione di attività basate sulla conoscenza, come formazione, progettazione, servizi di consulenza, assistenza tecnica e ricerca. Diesis è una delle più ampie reti dell'UE specializzate nel sostegno all'economia sociale e allo sviluppo dell'impresa sociale.

ANRD – Rete Albanese per lo Sviluppo Rurale



La Rete Albanese per lo Sviluppo Rurale (ANRD) è un'iniziativa della società civile per il miglioramento del benessere delle comunità rurali. La volontà della rete è quella di sostenere e contribuire all'efficace attuazione di politiche e strumenti di sviluppo rurale sostenibile. In linea con la politica di sviluppo locale di tipo partecipativo dell'UE, la rete adotta una prospettiva partecipativa dal basso verso l'alto per portare avanti l'agenda rurale nazionale. Attualmente, la rete è membro sia di Balkan Network for Rural Development che di PREPARE (Partnership for Rural Europe). COSV è entrata a far parte ufficialmente dell'ANRD a partire dagli inizi del 2021.

SEE WEST



Nel corso del 2022 abbiamo lavorato insieme ai nostri partner dei Balcani Occidentali per la creazione di una nuova rete per supportare l'Economia Sociale nella regione. La rete, dal nome SEE WEST: Social Economy Ecosystem in Western Balkans, nasce dalla determinazione, dal pensiero collaborativo e dalla volontà di agire insieme come un collettivo per raggiungere obiettivi a lungo termine. Verrà lanciata ufficialmente a partire da marzo 2023 con lo scopo di dare visibilità e riconoscimento degli ecosistemi di economia sociale nei paesi dei Balcani Occidentali e di supportare il lavoro degli attori chiave dell'economia sociale a livello europeo e internazionale.

Social Enterprise World Forum (SEWF)



Dal 2024, COSV è membro del Social Enterprise World Forum (SEWF), la rete globale che promuove l'economia sociale e solidale come motore di sviluppo inclusivo e sostenibile. SEWF riunisce organizzazioni, imprenditori e istituzioni da tutto il mondo per rafforzare l'impatto sociale attraverso la condivisione di conoscenze, pratiche e collaborazioni. Inoltre, COSV è verification partner ufficiale di "People + Planet First", l'iniziativa di SEWF che valorizza e certifica le imprese sociali impegnate concretamente nella tutela delle persone e del pianeta. Questo riconoscimento ci consente di supportare attivamente realtà che operano secondo i principi dell'economia sociale, contribuendo a costruire sistemi più equi, resilienti e sostenibili.

Altri Network

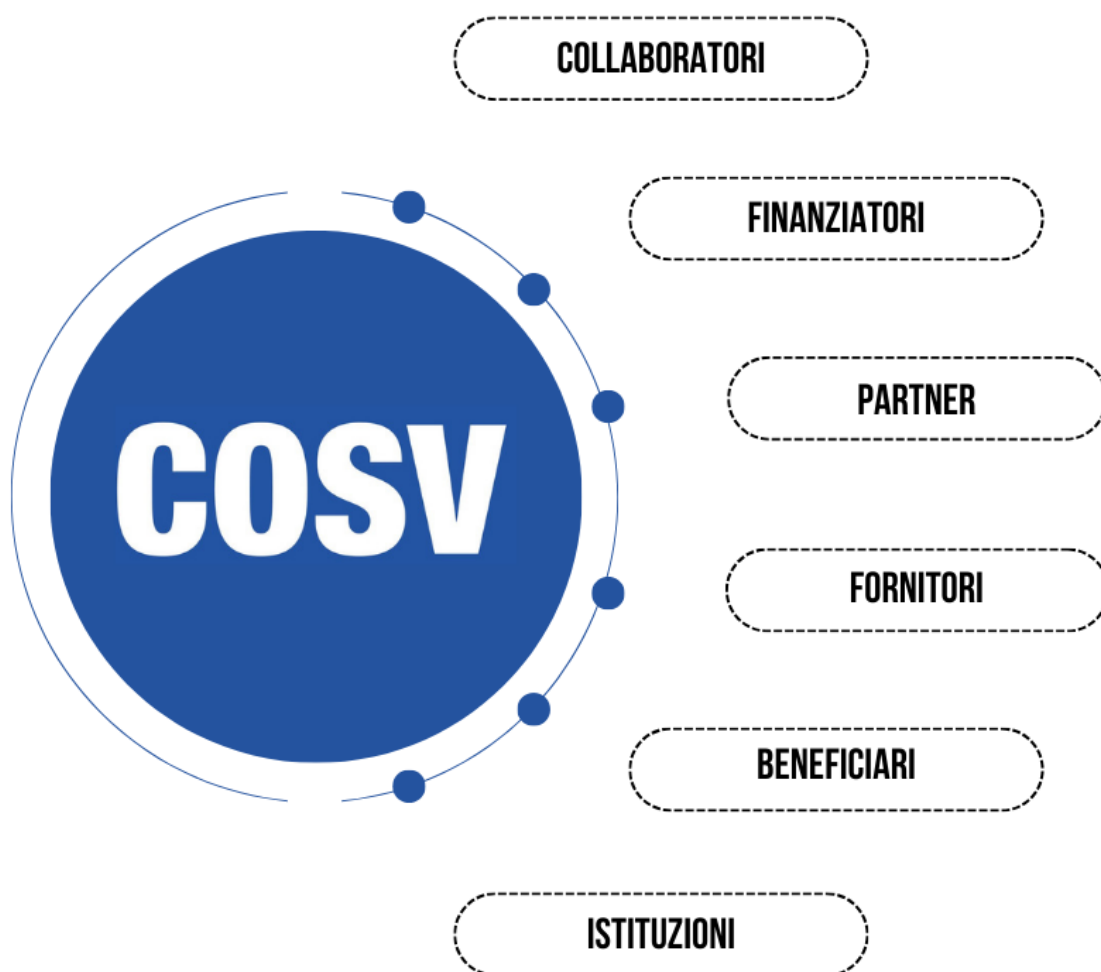
COSV è tra i soci di Banca Etica. Aderisce inoltre a GONG, rete di ONG italiane in Mozambico, e alla Piattaforma Mediterraneo e Medio Oriente, nata 26 anni fa per iniziativa di alcune ONG italiane attive nell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime del conflitto israelo-palestinese. Fa parte del Gruppo di lavoro di Link2007 - Cassa Depositi e Prestiti e della rete DINGO - Damascus-based International Non-Governmental Organizations, la rete delle ONG internazionali stabilite a Damasco.

I nostri Partner e Stakeholders



Negli ultimi anni, l'emergere di sfide globali sociali ed ambientali e la crescente influenza delle organizzazioni della società civile, hanno prodotto un aumento della complessità e del dinamismo dell'ambiente operativo per tutti i tipi di organizzazioni. Per comprendere e avvicinare le problematiche emergenti da questa complessità in evoluzione, attori individuali quali le organizzazioni sociali, diventano sempre più dipendenti dal condividere la conoscenza e dal lavorare sinergicamente per raggiungere obiettivi condivisi. Pertanto, occorre relazionarsi sempre di più con partner e stakeholders, nell'ottica di individuare un processo di sviluppo organizzativo che sia nell'interesse di tutti.

La mappa degli Stakeholders



In un mondo sempre più frammentato, gestire le relazioni con i propri stakeholders è fondamentale per poter avviare una discussione costruttiva attorno alle politiche e alle strategie dell'organizzazione. Creare momenti di dialogo con gli stakeholders permette di comprendere l'evoluzione dei valori sociali, delle aspirazioni, delle attese che le persone e le altre organizzazioni hanno nei confronti del COSV. Per poter avere un confronto diretto con loro però, è necessario prima di tutto individuarli: motivo per cui abbiamo creato la Mappa degli Stakeholders del COSV.

L'elenco degli stakeholders di COSV deriva dal "Codice etico e di Comportamento", dove sono indicate le modalità con cui l'organizzazione mette in pratica i propri valori di riferimento nella gestione delle attività e delle relazioni con i suoi stakeholders.

Il Codice descrive l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo o accordo contrattuale, collaborano con il COSV e ha lo scopo di tutelare tanto la sua reputazione quanto quella delle persone che lavorano al suo interno, siano esse impegnate in Italia o all'estero.

Nel Codice vengono descritti diritti e obblighi dei nostri stakeholder, che sono:

- Collaboratori (dipendenti, espatriati, personale e collaboratori locali, volontari, soci...)
- Donatori e finanziatori, siano essi privati o istituzionali
- Partner
- Beneficiari
- Istituzioni nazionali, internazionali, locali
- Fornitori

Nell'assemblea del 27 ottobre 2020, i soci del COSV hanno approvato una nuova versione sia della Carta dei Valori, che del Codice Etico e di Comportamento, in linea con le nuove disposizioni della normativa italiana. La scelta degli stakeholder è avvenuta secondo criteri precisi. Ad esempio, gli operatori vengono selezionati senza alcuna discriminazione di nazionalità, genere, credo religioso e con procedure trasparenti, attraverso vacancy pubbliche. La scelta di stakeholder fondamentali come i partner, specialmente locali, avviene sulla base di alcuni parametri come competenze e affidabilità, e viene inoltre richiesta come prerequisito di ogni forma di collaborazione la condivisione dei principi esposti nella nostra Carta dei Valori, oltre che delle metodologie operative e delle finalità dell'organizzazione. Il codice etico prevede anche gli obblighi delle singole categorie di stakeholder.

Un'attenzione particolare viene posta nella scelta dei fornitori: il COSV attua politiche non discriminatorie nella scelta dei fornitori, avendo come criterio gli standard di qualità, servizio, economicità. Richiede inoltre garanzie specifiche in merito al rispetto delle condizioni di lavoro, secondo di standard internazionali ILO (Organizzazione internazionale del Lavoro) e alla qualità documentabile da certificazioni di prodotto. Nello specifico, nell'organizzazione delle forniture il COSV segue, nella gran parte dei casi, le regole previste dalle PRAG (Procurement And Grants for European Union external actions). Nel caso di progetti della cooperazione italiana occorre obbligatoriamente applicare le regole previste del Codice degli Appalti (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)

I principi dell'UE e della Cooperazione Internazionale

Il COSV fa riferimento a codici e principi in ambito economico, sociale e ambientale. In particolare, COSV ha fatto proprio l'approccio dell'Unione Europea allo sviluppo sostenibile per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda l'Italia, numerose sono le linee guida emesse dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, quali ad esempio le linee guida sull'energia.

Aggiornamento progetti 2025

Siria

La nostra presenza in Siria

COSV è formalmente registrata come ONG in Siria dal 2022 e nel 2025 si è registrata con le nuove autorità di Damasco dopo il cambio di governo avvenuto nel Dicembre 2024. Questo ha consentito di dare luce alla continuità delle attività che COSV ha iniziato nel Paese fin dal 2007. I nostri ambiti settoriali comprendono mezzi di sussistenza e sicurezza alimentare, istruzione tecnica e professionale, governance, coesione sociale e peacebuilding, patrimonio culturale e azione per il clima, attuati attraverso approcci trasversali quali l'economia sociale e solidale, l'inclusione di genere e della disabilità e il nesso acqua–energia–sicurezza alimentare.

La transizione politica avviata l'8 dicembre 2024, con la caduta del precedente governo, ha aperto una nuova fase per il Paese e per l'azione umanitaria e di sviluppo. Nel corso del 2025 – primo anno pieno di questa transizione – COSV ha consolidato la propria presenza sia nelle ex aree sotto il governo siriano sia nel Nord-Est, adattando i propri programmi a un contesto politico e di sicurezza in rapida evoluzione. Nel 2025 il portafoglio di COSV in Siria si è evoluto in modo significativo. Diversi progetti avviati nel 2023–2024 si sono conclusi con successo – PEER (Palmira) e Work Based Learning ad Aleppo, insieme a Live-on Aleppo e DigiEYE (sostenuti da UNDP) e a NABTA (sostenuto da FAO). Due azioni di punta si sono concluse a novembre 2025 – SEERS, la nostra azione più ampia in Siria, e il nuovo progetto SWAN sulla partecipazione delle donne al peacebuilding – mentre ad agosto 2025 è stata avviata una seconda fase di NABTA (NABTA 2) per continuare a rafforzare i mezzi di sussistenza agricoli e la sicurezza alimentare. La tabella seguente sintetizza il portafoglio 2025.

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 4 – Istruzione di qualità: SEERS rafforza l'ecosistema educativo siriano, con formazione di insegnanti e operatori ed educazione inclusiva (corso di Lingua dei Segni e Braille).



SDG 5 – Parità di genere: SWAN forma le donne come mediatrici e costruttrici di pace; forte protagonismo femminile anche nelle attività di SEERS.



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: SEERS sostiene livelihoods, Seed Fund e accelerazione d'impresa (Scale Up) e l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro; NABTA 2 forma agricoltori e micro-imprese agricole.



SDG 11 – Città e comunità sostenibili: SEERS valorizza il patrimonio culturale come leva di coesione urbana (Syrian Heritage House alla Cittadella di Damasco, Friends of the Museum a Raqqa).



SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide: SWAN e le attività di dialogo rafforzano coesione sociale e mediazione comunitaria nella transizione politica post-2024.

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Siria 2025

Progetto	Donor	Area	Periodo	Stato	Budget
SEERS	UE	Nord-Est Siria (Raqqqa, Qamishli), Damasco, Aleppo, Hama	Dic 2021 – Nov 2025	Concluso	~€5,26 mln
SWAN	MAECI / AICS	Qamishli, As Suwayda, Azaz, Idlib, Homs, Tartus	Dic 2024 – Nov 2025	Concluso	~€70k
NABTA 2	FAO	Area di Damasco	Ago 2025 – Ago 2026	In corso	~USD 355k
NABTA	FAO	Hama, Homs, Aleppo, Damasco Rurale	2024 – metà 2025	Concluso	USD 250.638
Live-on Aleppo	UNDP	Aleppo	2024	Concluso	USD 150k
DigiEYE	UNDP	Damasco, Damasco Rurale	2024 – Mar 2025	Concluso	USD 150k

SEERS – Supporting the Education Ecosystem for Recovery in Syria

SEERS (Supporting the Education Ecosystem for Recovery in Syria, finanziato dall'UE, contratto ENI/2021/426-425) è stata l'azione più ampia di COSV nel Paese. Realizzata da dicembre 2021 a Gennaio 2026 con un budget complessivo di circa €5,26 milioni, è stata attuata da COSV come capofila insieme a sei partner siriani (Bonyan, Afkar Plus, Jawa, Sanad Youth for Development, Share for Community Development e Youth College). L'azione si è rivolta a circa 9.200 bambini, 1.235 operatori dell'istruzione e 4.500 giovani, principalmente nel Nord-Est della Siria (Raqqqa, Qamishli) e a Damasco, Aleppo e Hama.

SEERS opera lungo l'intero ecosistema che va dall'istruzione ai mezzi di sussistenza, combinando supporto psicosociale (PSS) ed educazione alle competenze di vita e alla cittadinanza (LSCE) per bambini e operatori, imprenditorialità giovanile e valorizzazione del patrimonio culturale come motore di recupero comunitario e impresa sociale. Nel suo ultimo anno (2025) il progetto ha realizzato, tra l'altro:

- l'avvio della Syrian Heritage House presso la Cittadella di Damasco – sotto il patrocinio del Ministero della Cultura e con un protocollo d'intesa (MoU) preliminare con COSV – per rivitalizzare le storiche Torri n. 2 e n. 8 come spazio culturale ed economico a guida comunitaria, in collaborazione con la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei (DGAM), il mondo accademico e gli attori locali;
- l'iniziativa Friends of the Museum a Raqqqa, accompagnata verso un modello sostenibile di impresa sociale culturale;
- il Seed Fund e il programma di accelerazione d'impresa Scale Up, a sostegno di start-up giovanili e tecnologiche dalla fase di ideazione fino alla maturità per gli investimenti con attività di mentorship a decine di team e oltre 130 giovani innovatori;
- l'istituzione di un Osservatorio sul Mercato del Lavoro, con 59 giovani rilevatori formati e l'avvio della raccolta dati sul campo a Damasco, Aleppo e Hama;
- componenti di educazione inclusiva, tra cui un corso specialistico di Lingua dei Segni e Braille e l'integrazione della Comunicazione Non Violenta (NVC) per i bambini.

SWAN – Syrian Women's Alliance for Negotiations

SWAN (Syrian Women's Alliance for Negotiations) è stato un nuovo progetto della durata di un anno, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano tramite DGAP (dicembre 2024 – novembre 2025, budget di circa €70.000), attuato da COSV come organizzazione capofila in collaborazione con WIIS Italia e con il Mediterranean Women Mediators Network (MWMN). Il progetto mirava a rafforzare il ruolo

delle donne siriane nella negoziazione comunitaria e nella partecipazione politica, utilizzando cultura e patrimonio come porte d'accesso al peacebuilding e alla coesione comunitaria.

Concepito prima del dicembre 2024 e inizialmente focalizzato sulle aree controllate dal governo, dopo il cambio di governo il progetto è stato riprogettato per operare in sei regioni rimaste divise per oltre quattordici anni – Qamishli, As Suwayda, Azaz, Idlib, Homs e Tartus – creando, per la prima volta da anni, uno spazio di incontro diretto, in presenza, tra donne di contesti religiosi, sociali e ideologici molto diversi.

Attraverso un approccio pienamente partecipativo (un gruppo di base di sei donne leader, campi di formazione a Salamiyah, 26 sessioni di dialogo e workshop su capitale comunitario e culturale), il progetto ha costruito una rete di oltre 40 donne siriane con competenze avanzate nella negoziazione comunitaria e nella progettazione di iniziative di pace culturalmente sensibili. Il percorso è culminato nell'iniziativa a guida femminile "Makhlet Watan", strutturata attorno all'archiviazione digitale del patrimonio culturale e delle storie orali (un libretto di storie di comunità costruito sulla tradizione di riconciliazione del "pane e sale"), alla documentazione video di venti donne negoziatrici siriane e a una conferenza culturale finale interregionale. Complessivamente, oltre 370 donne e 30 uomini hanno preso parte alle sessioni di dialogo e oltre 90 donne e 10 uomini ai workshop. Il progetto ha inoltre prodotto un policy paper per le istituzioni italiane ("From Vulnerable Agency to Secured Influence") sul sostegno all'inclusione delle donne in Siria e ha suscitato l'interesse di diverse organizzazioni internazionali locali per un possibile seguito.

NABTA 2

Sulla base dei risultati di NABTA (concluso a metà 2025, con oltre 1.500 agricoltori – tra cui donne e giovani – formati e sostenuti con micro-grant per avviare la propria attività agricola), ad agosto 2025 COSV ha avviato NABTA 2 in partenariato con la FAO (budget di circa USD 355.000, fino ad agosto 2026). La nuova fase continua a sviluppare micro e piccole imprese a base agricola tra le donne e i giovani piccoli proprietari, per rafforzare la resilienza locale e la sicurezza alimentare nell'area di Damasco e oltre.

Prospettive

Dopo la transizione politica del dicembre 2024, il 2025 ha segnato il primo anno pieno di una nuova era per la Siria, offrendo significative opportunità per sostenere il recupero del Paese. Per COSV, la priorità per i prossimi anni è consolidare e valorizzare l'esperienza acquisita – avviando le fasi successive dei progetti conclusi (come già fatto con NABTA 2) e ampliando il lavoro su governance, peacebuilding e coesione sociale, particolarmente cruciali in questa fase. COSV intende inoltre approfondire la propria pianificazione del recupero socio-economico attraverso il nesso acqua–energia–sicurezza alimentare e continuare a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di coesione sociale e di stabilizzazione a guida comunitaria nella nuova Siria.

Libano

Essere in Libano

COSV è presente in Medio Oriente dal 2003 e, dal 2006, opera stabilmente in Libano attraverso la propria sede di Beirut, da cui coordina iniziative volte a uno sviluppo sociale ed economico inclusivo e sostenibile. In un Paese segnato da una prolungata crisi economica e finanziaria, da tensioni securitarie e dove negli ultimi anni la violenza dello scontro con il Israele ha registrato picchi di alta intensità alternati a momenti di relativa e instabile calma, nel 2025 è stato anche colpito da una delle più gravi siccità degli ultimi decenni. COSV affianca le comunità locali — popolazione libanese e rifugiati, in particolare siriani — promuovendo modelli di innovazione sociale, coesione comunitaria e ripresa urbana partecipata. Nel 2025 il programma in Libano si è concentrato sul progetto Haretna, dedicato alla ripresa socioeconomica dei quartieri urbani più vulnerabili di Beirut, Sidone e Tripoli, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 5 (parità di genere), 10 (ridurre le disuguaglianze) e 11 (città e comunità sostenibili).

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 5 – Parità di genere: Haretna integra prevenzione della violenza di genere, supporto psicosociale e assistenza legale (componente RDFL), coinvolgendo anche uomini e ragazzi.



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: Haretna sviluppa percorsi di imprenditorialità, occupabilità e competenze tecniche e avvia l'impresa di comunità (community kitchen di Beirut).



SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze: Haretna garantisce un accesso equo ai servizi urbani essenziali per popolazione libanese e rifugiati, in particolare siriani.



SDG 11 – Città e comunità sostenibili: Haretna promuove la ripresa dei quartieri urbani vulnerabili di Beirut, Sidone e Tripoli (centri comunitari, infrastrutture, spazi pubblici).



SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide: Haretna rafforza la coesione sociale e la governance comunitaria partecipata (Neighbourhood Action Groups, coordinamento con i Comuni).

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Libano 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
Haretna	AFD (co-fin. Partner Coop. danese)	(co-fin. Partner (consorzio guidato da NRC)	Feb 2023 – GiuIn corso 2027		~€1,10 mln (quota COSV)

Haretna

Haretna (Community-Driven Urban Recovery of Neighbourhoods in Lebanon) è un progetto finanziato dall'Agence Française de Développement (AFD), con co-finanziamento della Cooperazione danese (accordo di finanziamento CLB1136), attuato da un consorzio guidato dal Norwegian Refugee Council (NRC), di cui COSV è partner. Avviato nel febbraio 2023 e con conclusione prevista a giugno 2027, il progetto opera in tre quartieri urbani vulnerabili — Hay Tamli a Beirut, Taameer a Sidone (Saida) e Hay El Terab a Mina (Tripoli) — con una quota COSV di circa €1,10 milioni. L'obiettivo è sostenere la ripresa socioeconomica dei quartieri più fragili, ridurre le disuguaglianze di genere e rafforzare la coesione sociale tra le diverse comunità, migliorando l'accesso equo e inclusivo ai servizi urbani essenziali e alle infrastrutture di base, promuovendo l'empowerment delle famiglie più vulnerabili (in particolare donne e minori) e favorendo l'inclusione socioeconomica attraverso la creazione di opportunità di lavoro e di reddito.

Il 2025 ha rappresentato per Haretna un anno di consolidamento e transizione: dall'iniziale stabilizzazione di emergenza a una fase di attuazione strutturata e tecnicamente fondata. Nel corso dell'anno sono stati completati in tutti e tre i quartieri i Springboard Projects — interventi rapidi e visibili (illuminazione stradale a energia solare, gestione dei rifiuti, riqualificazione di giardini e spazi pubblici, bonifica di una discarica abusiva a Beirut) volti a rispondere a bisogni urgenti e a rafforzare la fiducia delle comunità — mentre i Sustainable Recovery Plans (SRP) sono stati tecnicamente finalizzati e validati con le comunità, posizionando il 2026 come anno di realizzazione delle opere infrastrutturali. È inoltre avvenuta una transizione delle strutture di animazione comunitaria: il team dedicato è stato gradualmente sostituito da 12 Community Engagement Focal Points formati (uno per ciascun partner del consorzio in ogni quartiere), mentre i Neighbourhood Action Groups (NAG) hanno continuato a svolgere un ruolo centrale nella definizione delle priorità e nell'accountability, con la costituzione di nuclei stabili (core group) e la firma dei relativi Terms of Reference.

Nel 2025 COSV ha guidato in particolare le componenti di animazione comunitaria, impresa sociale e protezione dei servizi:

- centri comunitari: spazi dedicati sono stati individuati e resi operativi a Beirut (Hay Tamli) e Sidone (Taameer); a Mina, a fronte di criticità gestionali con la sede inizialmente individuata (Marsah), si è scelto di formalizzare un Memorandum d'Intesa (MoU) con il Comune e di riabilitare alcuni locali dell'edificio municipale, a garanzia di maggiore stabilità e sostenibilità;
- attività comunitarie: avviate in tutti e tre i quartieri in coerenza con le priorità degli SRP, con il coinvolgimento di società di facilitazione locali (L'Atelier a Beirut, Impact Road a Taameer);
- Community Kitchen di Beirut: finalizzato l'accordo con la Fondazione Mufti Hassan Khaled, approvato lo studio di fattibilità e avviati i lavori di installazione, verso uno spazio comunitario sostenibile a supporto della partecipazione economica locale e della coesione sociale;
- componente di impresa sociale e gestione dei rifiuti organici: sulla base della prontezza dei contesti e dell'impegno municipale, il pilota completo sarà realizzato esclusivamente a Sidone, mentre a Mina e Beirut le attività si concentreranno su sessioni di sensibilizzazione;
- rafforzamento istituzionale: firmato un MoU con il Comune di Sidone e lanciata la gara per la riabilitazione dell'edificio municipale e del parco pubblico.

Trasversalmente, il partner RDFL ha garantito un approccio gender-transformative e di mainstreaming della protezione, raggiungendo 767 beneficiari nei tre quartieri con sessioni di sensibilizzazione su diritti legali e violenza di genere (GBV), supporto psicosociale e assistenza legale, e promuovendo un coinvolgimento crescente di uomini e ragazzi nel cambiamento delle norme sociali. Il partner TEC ha completato la fase preparatoria dei percorsi di imprenditorialità, occupabilità e competenze tecniche, conducendo eventi di outreach nei tre quartieri per allineare l'offerta formativa alle reali esigenze del mercato del lavoro locale, con il lancio della gara per i formatori previsto a gennaio 2026. Con i Springboard Projects conclusi, gli SRP finalizzati e i centri comunitari chiariti sul piano istituzionale, Haretna entra nella fase successiva ben posizionato per realizzare una ripresa urbana inclusiva e guidata dalle comunità.

Montenegro

Essere in Montenegro

Da anni lavoriamo in Montenegro per rafforzare i rapporti con ONG, organizzazioni della società civile e istituzioni pubbliche locali, offrendo supporto nella progettazione e nella gestione di interventi focalizzati sullo sviluppo e sul miglioramento delle politiche sociali, sull'integrazione lavorativa dei gruppi più vulnerabili e sulla promozione del turismo sostenibile. In ambito sociale è cresciuta in particolare la domanda di programmi innovativi di impiego, sia per i giovani sia per altri gruppi svantaggiati, donne e persone con disabilità in particolare. È in questo spazio che mettiamo a disposizione la nostra esperienza, promuovendo l'economia sociale e solidale come leva di sviluppo rurale e di rafforzamento del sistema cooperativo, accompagnando al tempo stesso il Paese nel suo percorso di integrazione europea. Nel 2025 questo impegno si è consolidato con il progetto triennale YouSEED e con l'avvio del nuovo progetto LEAD2Growth.

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: YouSEED e Cetinje Works! promuovono economia sociale, occupazione e imprenditoria sociale giovanile.



SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze: L'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili è sostenuta tramite la grant scheme e l'accompagnamento dei sub-grantee.

SDG 11 – Città e comunità sostenibili: LEAD2Growth rafforza lo sviluppo locale partecipato con l’approccio LEADER/CLLD.

SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide: YouSEED alimenta un dialogo strutturato con il Ministero del Lavoro, in allineamento con la nuova Legge sull’economia sociale.

SDG 17 – Partnership per gli obiettivi: Il programma sostiene l’integrazione europea del Montenegro con i MoU di 20 municipalità e la rete OGSSSE.

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Montenegro 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
YouSEED	UE (IPA III)	Capofila	Gen 2024 – Dic 2026	In corso	~€550k (totale)
LEAD2Growth	UE (IPA III)	Partner	Apr 2024 – Apr 2028	In corso	~€587k (tot); ~€61k (COSV)
Cetinje Works!	UE	Partner	Nov 2023 – Feb 2025	Concluso	~€46k (quota COSV)

YouSEED – Social Economy for Youth Employment and Empowerment in Montenegro

YouSEED (Social Economy for Youth Employment and Empowerment in Montenegro) è un progetto triennale finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del programma IPA III – Civil Society Facility Montenegro (contratto IPA/2023/451-370), attuato da gennaio 2024 a dicembre 2026 con un budget complessivo di circa €550.000. COSV ne è capofila, insieme ai partner montenegrini Local Democracy Agency Montenegro (LDA) e Network of Rural Development in Montenegro (NRDM), con l’Agency for Business Development and Support (ABDS) di Cetinje come associato.

Il progetto mira a sostenere il processo di integrazione europea del Montenegro rafforzando le capacità della società civile, delle autorità locali e degli attori dello sviluppo rurale di partecipare ai processi decisionali e di promuovere lo sviluppo economico locale e il progresso sociale attraverso modelli innovativi di economia sociale e solidale (SSE). I gruppi target comprendono almeno 50 organizzazioni della società civile, 20 municipalità e oltre 40 tra imprese, cooperative e imprese sociali. Nel suo primo anno (2024) il progetto ha posto le basi dell’intervento, realizzando in particolare:

- uno Studio di Fattibilità sull’economia sociale in Montenegro – il più aggiornato e dettagliato nel suo genere – che ha mappato circa 30-40 imprese sociali attive nel Paese, prevalentemente in aree rurali, evidenziando i principali divari strutturali (assenza di una normativa dedicata, accesso limitato ai finanziamenti, frammentazione istituzionale);
- la firma di un Protocollo d’Intesa (MoU) da parte di tutte e 20 le municipalità target, che si sono impegnate a integrare i principi dell’economia sociale nei propri piani di sviluppo locale;
- la costituzione dell’Open Group for Supporting Social Solidarity Economy (OGSSSE), piattaforma di rete e mentorship tra società civile, municipalità, imprese sociali ed esperti;
- attività di formazione e capacity-building per le organizzazioni della società civile e i rappresentanti delle autonomie locali;
- un dialogo strutturato con il Ministero del Lavoro, dell’Impiego e del Dialogo Sociale, in allineamento con la nuova Legge sull’imprenditoria sociale e con la Strategia nazionale per l’economia sociale e solidale 2025-2029, e con la neoistituita Direzione dedicata all’economia sociale.

Nel 2025 il progetto ha consolidato la grant scheme, accompagnando complessivamente 23 beneficiari di sub-grant nello sviluppo di iniziative locali legate all’economia sociale, all’occupabilità, all’inclusione, alla valorizzazione delle risorse locali, alla protezione ambientale e ai servizi di comunità, con assistenza tecnica, monitoraggio e capacity building. Sul piano istituzionale, YouSEED ha contribuito al

rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni pubbliche e alla maturazione del quadro nazionale sull'economia sociale e solidale, anche in relazione alla Strategia per l'economia sociale e solidale 2025–2029 e al Piano d'azione 2026–2027.

LEAD2Growth

LEAD2Growth (Local Empowerment and Development through LEADER/CLLD Approach) è un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma IPA III – Civil Society Facility Montenegro (01/04/2024 – 01/04/2028), attuato con NRDM come capofila e COSV e Local Democracy Agency Montenegro (LDA) tra i partner, in cooperazione con attori locali, municipalità e iniziative di Gruppi di Azione Locale (LAG). Il budget complessivo è di circa €587.000, di cui circa €60.786 quota COSV. L'iniziativa è dedicata allo sviluppo rurale partecipativo attraverso la metodologia LEADER/CLLD e la creazione o il rafforzamento di nuovi Gruppi di Azione Locale, in continuità con l'esperienza di YouSEED sull'economia sociale e a complemento di quest'ultimo.

Nel 2025 il progetto ha preparato il terreno istituzionale e operativo per il rafforzamento dello sviluppo locale partecipativo, lavorando sulla mobilitazione degli attori territoriali, sul rafforzamento delle capacità locali, sulla creazione o consolidamento di nuovi Gruppi di Azione Locale e sulla definizione di priorità condivise di sviluppo rurale. La grant scheme prevista dal progetto è stata predisposta come strumento per sostenere iniziative concrete e radicate nei territori, capaci di combinare impatto sociale, sviluppo rurale, partecipazione comunitaria e sostenibilità economica; nel 2026 il processo è entrato nella fase di valutazione delle proposte ricevute.

Cetinje Works!

Il progetto Cetinje Works! (Supporting employment, social inclusion and social entrepreneurship), finanziato dall'Unione Europea e attuato da COSV come partner, si è concluso a febbraio 2025, dopo aver promosso occupazione, inclusione sociale e imprenditoria sociale nel territorio di Cetinje. In ottica di report snello se ne propone la sintesi nella tabella sopra, eventualmente con 1-2 frasi sui principali risultati.

Macedonia del Nord

Essere in Macedonia del Nord

Dal 2009 siamo in Macedonia del Nord per contribuire alla costruzione di una società più giusta e pacifica, rispettosa della dignità di ciascun membro della comunità, a prescindere dalla provenienza etnica, dal credo religioso o dalle posizioni politiche. Il nostro programma si rivolge all'inclusione e a uno sviluppo partecipato, articolandosi in interventi di educazione inclusiva, protezione dei diritti umani, capacity building e accesso ai servizi e al lavoro, al fianco della comunità macedone, delle comunità Rom, delle organizzazioni della società civile e a sostegno di imprese emergenti e istituzioni locali. Dopo l'esperienza maturata su istruzione, inclusione dei bambini Rom e rafforzamento dei legami intercomunitari, nel 2025 il nostro impegno si è esteso al settore della salute inclusiva con il nuovo progetto transfrontaliero iCARE.

Nel 2025 COSV ha inoltre esplorato nuove prospettive di cooperazione regionale e transfrontaliera, sviluppando piste di lavoro con l'Albania (valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, turismo sostenibile e sviluppo locale) e con il Kosovo nell'area dinarico-sciarrica, orientate alla tutela dell'ambiente, al patrimonio culturale condiviso e a nuove opportunità economiche per le comunità locali.

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 3 – Salute e benessere: iCARE migliora l'accesso a servizi sanitari aperti e inclusivi (capacità attesa di circa 3.000 persone/anno).



SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze: iCARE promuove un’assistenza sanitaria inclusiva per tutti, inclusi i gruppi marginalizzati.



SDG 17 – Partnership per gli obiettivi: iCARE è un’azione di cooperazione transfrontaliera Grecia–Macedonia del Nord (Interreg VI-A IPA).

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Macedonia del Nord 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
iCARE	UE (Interreg VI-A IPA GR–MK)	Partner	27 Ago 2025 – 27 Ago 2027	In corso	~€892k (tot); ~€120k (COSV)

iCARE – Healthcare Open and Inclusive for All

iCARE (Healthcare Open and Inclusive for All) è un progetto di cooperazione transfrontaliera finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del programma Interreg VI-A IPA Grecia–Macedonia del Nord 2021–2027 (27 agosto 2025 – 27 agosto 2027). COSV vi partecipa in qualità di partner attraverso COSV Branch Prilep, insieme a National Confederation of Disabled People of Greece (E.S.A.meA), 3rd Regional Health Authority of Macedonia, Municipality of Prespes e Municipality of Resen. Il budget complessivo del progetto è di circa €892.221, di cui circa €120.006 quota COSV. iCARE mira a migliorare l’accesso inclusivo ed equo ai servizi sanitari e sociali di base per i gruppi vulnerabili – in particolare anziani, persone con disabilità, bambini e persone con patologie croniche o profili sanitari ad alto rischio – nelle aree rurali e periferiche transfrontaliere, attraverso telemedicina, servizi e unità mobili, strumenti digitali e alfabetizzazione digitale sanitaria. Il ruolo di COSV Branch Prilep si concentra sul rafforzamento delle capacità degli attori locali, sulla sensibilizzazione delle comunità, sull’inclusione digitale dei gruppi vulnerabili e sullo scambio transfrontaliero di buone pratiche.

Tra i risultati attesi: una capacità di circa 3.000 persone/anno nelle strutture sanitarie nuove o modernizzate, 5.000 utenti/anno dei nuovi servizi di e-health, 25 azioni congiunte transfrontaliere e 15 organizzazioni in cooperazione transfrontaliera. Nel 2025 il progetto ha avviato la fase di start-up, con la costituzione del gruppo di lavoro, la partecipazione al kick-off meeting e l’attivazione delle procedure di selezione e di approvvigionamento.

Albania

Essere in Albania

Dal 2018, insieme alle comunità dell’Albania, portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, educazione ambientale e capacity building, costruendo una coscienza ambientale partecipata. Lavoriamo con diversi progetti per la tutela e la conservazione delle aree protette e dei parchi nazionali, realizzando – in sinergia con le comunità locali, gli enti dei parchi e le organizzazioni della società civile – interventi di sviluppo economico locale e protezione dell’ambiente. Il nostro programma in Albania si articola sui temi dello sviluppo economico e rurale, del turismo sostenibile e dell’inclusione sociale: nel 2025 esso si è concretizzato nel progetto Laghi d’Albania, nel sostegno alle organizzazioni ambientali con Green-AL II e nel nuovo progetto Skill Up per l’occupabilità dei gruppi vulnerabili.

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: Laghi d’Albania promuove turismo sostenibile e sviluppo economico locale; Skill Up rafforza l’occupabilità.



SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze: Skill Up sostiene i gruppi vulnerabili (NEET, giovani madri, beneficiari di assistenza); Toka Jonë promuove l’agricoltura sociale.



SDG 11 – Città e comunità sostenibili: I modelli di turismo responsabile e il riuso sociale dei beni favoriscono lo sviluppo inclusivo delle comunità.



SDG 15 – La vita sulla Terra: Green-AL II rafforza le organizzazioni ambientali; Laghi d’Albania tutela gli ecosistemi dei laghi di Scutari e Ohrid.



SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide: Toka Jonë riutilizza a fini sociali terreni confiscati alla criminalità organizzata.

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Albania 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
Laghi d’Albania	AICS	Capofila	Ago 2022 – Mar 2026	In corso	~€2,59 mln (totale)
Skill Up	UNDP (EU4LMI)	Capofila	Mar 2025 – Feb 2026	In corso	—
Green-AL II	Coop. svedese (Sida)	Partner	Gen 2024 – Dic 2027	In corso	~€116k (quota COSV)
Toka Jonë	UE	Capofila	Feb 2022 – Lug 2025	Concluso	~€341k (totale)

Laghi d’Albania

Laghi d’Albania (Lakes of Albania: promotion of sustainable and responsible tourism models for the inclusive development of communities) è il principale progetto di COSV nel Paese: finanziato da AICS (AID 012590), è attuato da COSV come capofila con un budget complessivo di circa €2,59 milioni da agosto 2022, con conclusione prevista nel 2026 a seguito di proroga. Il progetto promuove modelli di turismo sostenibile e responsabile per lo sviluppo inclusivo delle comunità nelle regioni di Scutari e Korça (municipalità di Scutari, Malesi e Madhe e Pogradec), nelle aree dei laghi di Scutari e di Ohrid. L’azione coniuga sviluppo economico locale, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e inclusione sociale, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e 11 (comunità sostenibili). Nel 2025 il progetto ha proseguito le attività verso la fase conclusiva.

Skill Up

SKILL-UP è un nuovo progetto avviato a marzo 2025 (marzo 2025 – febbraio 2026), finanziato da UNDP nell’ambito del programma EU4LMI (LOT II) e attuato da COSV in Albania come capofila. L’obiettivo è migliorare le competenze di base per l’occupabilità di 60 persone disoccupate di lungo periodo nelle municipalità di Pogradec e Korçë, con focus sui gruppi vulnerabili: giovani NEET (15-29 anni), giovani madri e beneficiari di assistenza economica.

Nei primi mesi di attuazione (marzo-maggio 2025) il progetto ha identificato i 60 beneficiari in collaborazione con le municipalità e gli uffici locali dell’Agenzia Nazionale per l’Impiego e le Competenze (NAES), formato i formatori sul “Curriculum Framework for Adults’ Basic Functional Skills”, condotto le valutazioni individuali dei bisogni e avviato i percorsi formativi su due livelli. Sono previsti piani di sviluppo individuali, mentoring e orientamento professionale e supporto psicologico.

Green-AL II

Green-AL II (Green AL: Supporting Environmental Civil Society Organisations 2024-2027) è la seconda fase del programma di sostegno alle organizzazioni della società civile attive sui temi ambientali in Albania, finanziato dalla Cooperazione svedese (Sida) e attuato da Co-PLAN (Institute for Habitat Development) come capofila, con COSV in Albania e VIS Albania tra i partner (2024–2027, quota COSV di circa €116.000). Il programma rafforza le OSC ambientali – sia consolidate sia emergenti e di base – nelle regioni dell’Albania meridionale (Valona, Berat, Korça e Argirocastro), attraverso sub-granting,

capacity building, monitoraggio ambientale basato su evidenze, sensibilizzazione del pubblico e coinvolgimento di giovani, studenti e istituzioni locali (municipalità, Agenzia Nazionale per le Aree Protette – NAPA, Agenzia Nazionale per l’Ambiente – NEA, Agenzie Regionali per le Aree Protette – RAPA).

Toka Jonë

Il progetto Toka Jonë (Re-use of confiscated land to promote social agriculture), finanziato dall’Unione Europea e attuato da COSV come capofila, si è concluso nel 2025. L’iniziativa ha promosso il riutilizzo a fini sociali dei terreni confiscati alla criminalità attraverso l’agricoltura sociale.

Mozambico

Essere in Mozambico

La presenza di COSV in Mozambico risale all’epoca dell’indipendenza del Paese, con le prime missioni tecniche nei settori dell’edilizia sociale e delle telecomunicazioni; nel tempo l’azione si è concentrata nella Provincia della Zambézia, promuovendo sviluppo agricolo, governance ecologica territoriale ed energie rinnovabili, in partenariato con i principali donatori istituzionali (AICS, Unione Europea, USAID, WFP). Negli ultimi anni il programma si è evoluto verso un ecosistema imprenditoriale sociale, inclusivo e solidale, con particolare attenzione a giovani, donne e persone con disabilità. Nel 2025 il portafoglio in Mozambico comprende: VaMoz Digital! / Zambezi Tech Hub (trasformazione digitale inclusiva a Quelimane), Kufungula Muae (occupabilità giovanile e sistemi alimentari, con WFP e Mastercard Foundation), il nuovo progetto Germogli di Futuro (formazione tecnico-professionale per lavori verdi e digitali), AGRI-FEED (catena del valore agro-alimentare ed energie rinnovabili a Mocuba, in continuità con Ilumina Mulher) e l’iniziativa di co-gestione costiera di Bajone (COAST). Si è invece concluso nel 2025 il progetto Agrometeo DataHub.

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 2 – Sconfiggere la fame: Kufungula Muae e AGRI-FEED rafforzano i sistemi alimentari e le catene del valore agro-alimentari.



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: Kufungula sostiene l’occupabilità giovanile e BROTOS la formazione tecnico-professionale verde e digitale.



SDG 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture: VaMoz Digital! crea il primo Tech Hub accessibile della Zambézia; AGRI-FEED struttura filiere ed energie rinnovabili.



SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze: VaMoz Digital! garantisce l’inclusione digitale delle persone con disabilità.



SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: Energie rinnovabili e smart agriculture (AGRI-FEED) riducono l’impatto climatico e aumentano la resilienza.



SDG 14 – La vita sott'acqua: COAST promuove la co-gestione comunitaria delle risorse marine costiere a Bajone.

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Mozambico 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
VaMoz Digital! (Zambezi Tech Hub)	UE – Global Gateway (NDICI), delega AICS	Capofila	Ago 2024 – Dic 2026	In corso	~€2,51 mln (totale)
Kufungula Muae	WFP / Mastercard Foundation	Partner attuatore (Zambézia)	Mar 2022 – Mar 2027	In corso	USD 15 mln (prog. WFP); ~USD 1,39 mln (contratto COSV)
Germogli di Futuro (BROTOS) AGRI-FEED	MAECI / AICS Presidenza Consiglio Ministri – 8x1000	Capofila	Lug 2025 – Lug 2028	In corso (avvio dic 2025)	€2,10 mln (di cui €1,995 mln AICS)
COAST – Bajone	COAST Facility (UK FCDO – Blue Planet Fund)	Grantee/attuatore	Giu 2025 – Mag 2026	In corso	€252.936
Agrometeo DataHub	Fondazione Cariplo / Compagnia di San Paolo	Capofila	Ott 2025 – 2026	In corso	GBP (~€148k l anno)
			Apr 2024 – Nov 2025	Concluso	€136.480

[VaMoz Digital! / Zambezi Tech Hub](#)

VaMoz Digital! (azione «Zambezi Tech Hub», contratto NDICI AFRICA/2023/442-998) è un progetto finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del Global Gateway, con delega di gestione ad AICS, attuato da COSV come capofila (agosto 2024 – dicembre 2026, budget complessivo ~€2,51 milioni) insieme a FAMOD (Forum mozambicano delle organizzazioni di persone con disabilità), MOASIS, Jembi Health System e Ideário, e in partenariato istituzionale con INEP,IP. Il progetto promuove la trasformazione digitale inclusiva nella Provincia della Zambézia attraverso la creazione, presso la Delegazione provinciale dell’INEP,IP a Quelimane, del primo Tech Hub accessibile alle persone con disabilità, integrato con il Centro per l’Impiego. Nel primo anno (ago 2024 – lug 2025) il progetto ha completato la fase di fondazione: circa l’85% dei lavori civili realizzati, approvvigionamenti ICT, elettrici e dell’impianto solare conclusi, sviluppo delle piattaforme digitali e delle metodologie di hackathon e incubazione, definizione del modello di partenariato pubblico-privato (PPP) per la sostenibilità. Il lancio operativo del Tech Hub è previsto per la fine del 2025, con l’avvio dei percorsi di formazione, incubazione e accelerazione rivolti a giovani, studenti, donne e persone con disabilità.

[Kufungula Muae](#)

Kufungula Muae – «Abrindo oportunidades» («Aprire opportunità») è un programma per il rafforzamento dei sistemi alimentari e la creazione di opportunità di lavoro lungo le catene del valore per i giovani delle aree rurali, promosso dal Programma Alimentare Mondiale (WFP) con il sostegno della Mastercard Foundation (Youth in Work Programme). Il programma complessivo (USD 15 milioni, marzo 2022 – marzo 2027) opera in 5 province e 15 distretti; COSV è partner attuatore nella Provincia della Zambézia (contratto COSV ~USD 1,39 milioni, di cui ~USD 1,22 mln di contributo WFP, 2024–2026), dove accompagna giovani e donne con un pacchetto integrato di servizi (formazione, accesso alla finanza tramite associazioni di risparmio e credito, accesso al mercato e coinvolgimento del settore privato). Al monitoraggio di dicembre 2025 il programma aveva raggiunto, in modo cumulativo, oltre 30.800 giovani

«Youth in Work» (pari al 40% del target complessivo), con un tasso di transizione al lavoro del 98%; le donne rappresentano il 53% dei partecipanti e oltre 30.700 giovani hanno raggiunto la condizione di lavoro dignitoso e produttivo (Youth in Decent and Fulfilling Work).

Germogli di Futuro – BROTONS

Germogli di Futuro – «Coltivare opportunità di lavoro verde e digitale in Mozambico» (Sprouts for the Future. Nurturing Green and Digital Job Opportunities in Mozambique) è un nuovo progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano tramite AICS (costo totale €2,10 milioni, di cui €1.995.000 di contributo AICS e €105.000 di apporto COSV; durata 36 mesi: 15 luglio 2025 – 14 luglio 2028, con attività operative avviate a dicembre 2025), attuato da COSV come capofila con un consorzio che comprende ENAIP NET, Develhope, AMUDZA (Associação das Mulheres Domésticas da Zambézia) e i partner istituzionali IFPELAC,IP e INEP,IP. Il progetto rafforza il legame tra formazione tecnico-professionale e occupazione nella Provincia della Zambézia (distretti di Quelimane e Morrumbala), con un focus su giovani NEET, donne (50% dei partecipanti) e persone con disabilità e su due settori ad alto potenziale, la transizione verde e quella digitale. Tra gli obiettivi: il potenziamento dei Centri di Formazione Professionale pubblici di IFPELAC,IP, la certificazione di 22 formatori, la creazione di un «Incubatore Verde» a Quelimane e l'accelerazione di 100 micro e piccole imprese giovanili. Nei primi mesi (avvio a dicembre 2025) sono state avviate le attività preparatorie del primo risultato, tra cui il supporto alla creazione dell'unità di market and labour studies presso IFPELAC,IP a Quelimane e la formalizzazione degli accordi tra i partner. (OSS 4, 5 e 8.)

AGRI-FEED

AGRI-FEED – «Rafforzare la catena di valore agro-alimentare delle comunità rurali del distretto di Mocuba (Zambézia) attraverso le energie rinnovabili e lo sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente ai cambiamenti climatici» è un nuovo progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quota dell'otto per mille a diretta gestione statale (importo €252.936, durata 12 mesi, 1 giugno 2025 – 31 maggio 2026), attuato da COSV come beneficiario. Il progetto opera nelle località di Namanjavira e Alto Benfica (distretto di Mocuba), in continuità con l'intervento «Illumina Mulher» che tra il 2022 e il 2024 aveva dotato 25 associazioni agricole di sistemi di irrigazione e conservazione a energia solare, in parte danneggiati durante le proteste post-elettorali di fine 2024. AGRI-FEED punta a riattivare e rafforzare le associazioni e le due cooperative ILUMINA, a diffondere pratiche di Climate Smart Agriculture e l'uso sostenibile di acqua ed energia, a promuovere l'empowerment femminile e il protagonismo giovanile (alfabetizzazione, corsi professionali presso le «Case da Rapariga», metodologia REFLECT e gruppi di risparmio e credito trasformativi). Al 30 novembre 2025 l'avanzamento è stimato attorno al 40%: completata una diagnosi tecnica approfondita dei sistemi comunitari (25 associazioni, 20 sistemi irrigui, 5 di conservazione), riattivato il rapporto con le comunità, coinvolti oltre 300 beneficiari e avviato il corso di alfabetizzazione per oltre 50 donne a Namanjavira.

COAST – Co-gestione costiera di Bajone

A Bajone (Provincia della Zambézia) COSV prosegue il percorso pionieristico di co-gestione comunitaria delle risorse marine e costiere avviato con i progetti SPEED – Santuário Comunitário de Bajone (USAID, 2023) e UBI «Fronteiras do Crescimento»/«I confini della crescita» (2023–2024), che avevano portato alla demarcazione del Santuario comunitario di Bajone (zone di divieto di pesca e aree T.U.R.F.) e alla nascita dell'associazione ambientale AAGESBA. Nel 2025, attraverso il sostegno della COAST Facility (programma per l'economia blu finanziato dal Regno Unito – FCDO / Blue Planet Fund), COSV lavora con i Consigli Comunitari di Pesca (CCP) di Barrada, Gurai e Ilha de Idugo e con la nuova comunità di Joaqui per consolidare e formalizzare la gestione costiera: definizione di accordi di co-gestione ai sensi del decreto 83/2023, redazione di una bozza di Piano di Gestione Integrato dell'estuario del fiume Muriade, formazione dei fiscali comunitari, sub-grant all'associazione AAGESBA per azioni di protezione costiera (tra cui la piantumazione di mangrovie), creazione di Clubes de Diálogo per l'inclusione di genere e formazione finanziaria con la metodologia Start Your Business (OIL). (La componente COAST è finanziata in sterline britanniche (GBP), con avvio nel 2025 ed erogazioni per circa €148.000 nel primo anno.)

Agrometeo DataHub

Il progetto Agrometeo DataHub (finanziato da Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo, ~€136.480, aprile 2024 – novembre 2025) si è concluso nel 2025, dopo aver rafforzato le capacità locali per la raccolta, gestione e utilizzo dei dati agrometeorologici nella Provincia della Zambézia in collaborazione con l'Università Licungo (Unilicungo), con la sperimentazione di un sistema di microassicurazione agricola e la diffusione scientifica dei risultati. In ottica di report snello se ne propone la sintesi nella tabella sopra.

Zimbabwe

Essere in Zimbabwe

Siamo in Zimbabwe dal 1980 per contribuire a creare un sistema di crescita resiliente ai cambiamenti climatici, con un lavoro di emergenza orientata allo sviluppo. Dopo i primi interventi di emergenza – concentrati dal 1985 nel Mashonaland West con programmi di riduzione dell'HIV/AIDS – e l'impegno per il rafforzamento della società civile a partire dagli anni 2000, negli ultimi anni l'azione ha risposto alla grave siccità causata da El Niño, introducendo formazione e infrastrutture sostenibili (tra cui sistemi idrici a energia solare). Dal 2019, con il progetto VALUE nel programma ZAGP finanziato dall'Unione Europea, COSV ha guidato lo sviluppo inclusivo e sostenibile della filiera delle capre in 12 distretti. Nel 2025 questo percorso prosegue con il nuovo progetto triennale ECOTERRA (2025–2028), dedicato alla trasformazione delle economie rurali resilienti al clima e al ripristino ambientale nei distretti di Bikita e Chiredzi (Provincia di Masvingo).

I nostri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



SDG 1 – Sconfiggere la povertà: ECOTERRA sostiene la trasformazione delle economie rurali e nuove opportunità di reddito per le comunità.



SDG 2 – Sconfiggere la fame: Si diffondono tecniche di produzione resilienti al clima per aumentare la produzione e la sicurezza alimentare.



SDG 5 – Parità di genere: Le donne sono coinvolte nelle attività di formazione e sviluppo, con ruoli di rilievo nelle comunità.



SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica: Si creano opportunità economiche per piccoli e medi agricoltori e allevatori.



SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico: L'installazione di impianti e sistemi irrigui a energia solare contrasta il cambiamento climatico.



SDG 15 – La vita sulla Terra: ECOTERRA punta al ripristino degli ecosistemi e a economie rurali rigenerative.

Tabella sintetica – Portafoglio progetti Zimbabwe 2025

Progetto	Donor	Ruolo COSV	Periodo	Stato	Budget
ECOTERRA	MAECI / AICS	Partner	Giu 2025 – Giu 2028	In corso	~€871k (quota COSV; di cui €827k AICS)
VALUE (programma ZAGP)	UE	Capofila	2019 – 2023	Concluso	—

ECOTERRA

E.C.O.T.E.R.R.A. (Empowerment di Comunità e Organizzazioni per la Trasformazione delle Economie Rurali verso il Ripristino Ambientale) è un nuovo progetto triennale finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano tramite AICS (AID 013244/06/3, 13 giugno 2025 – 12 giugno 2028; budget di competenza COSV ~€870.929, di cui ~€827.382 di contributo AICS). COSV vi partecipa in qualità di partner, in un consorzio con CESVI e SAFIRE e in stretto coordinamento con le autorità distrettuali (District Development Coordinator, Rural District Council, servizi agricoli ARRDAS e veterinari DVS). Il progetto opera nella Provincia di Masvingo – distretti di Bikita e Chiredzi – per trasformare le economie rurali in chiave resiliente al clima e per il ripristino ambientale, con al centro la filiera caprina: produzione di foraggio (sunnhemp), gestione e salute degli animali, Climate Smart Agriculture e forestazione/restauro del territorio. Nel primo periodo di attuazione del 2025 il progetto è passato dalla fase di mobilitazione a quella operativa, costruendo una rete di 1.200 beneficiari attraverso il modello «Anchor & Follower Farmer», selezionando 120 «Anchor Farmers», completando il rollout della Climate Smart Agriculture a livello di ward e avviando la distribuzione di alberi da foraggio e le prime formazioni.